

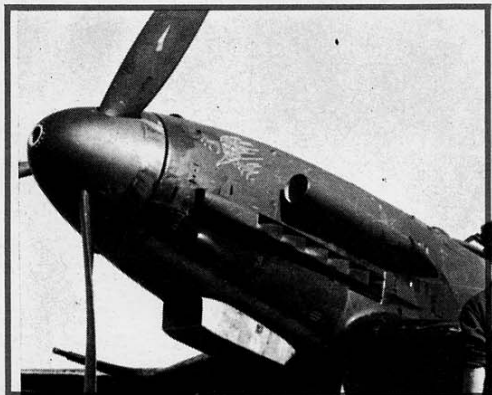


il notiziario IPMS

INTERNATIONAL PLASTIC MODELLERS' SOCIETY — SEZIONE ITALIANA

Vol. 5, No. 4





La fusoliera lanciata ed aggressiva di un Fiat G.55 "Centauro" con il distintivo del Diavolo Rosso della 5^a Sq. del 2^o Gruppo Caccia della R.S.I.

(Foto N.Arena)

INDICE

	Pagina
Tinteggiatura e contrassegni dei velivoli dell'aviazione della Repubblica Sociale Italiana (parte seconda)	1
Un Hall Track "dei nostri"	8
Distintivi di grado sui velivoli della Regia Aeronautica	10
Gli Helldivers della Marina Militare Italiana (1952)	12
Note sui contrassegni e sulle mimetizzazioni dell'Esercito Italiano	13
Mustangs unlimited	14
Macchi C.202 con stelle e striscie	16
Araldica: Il distintivo della "Patrulla Azul"	17
Recensioni	18
Summary	20

Publicazione ad uso esclusivo dei soci dell'IPMS-Italy

All contents strictly copyright

IPMS - ITALY

Casella Postale 12017 - 00100 ROMA - Belsito

editoriale

Il giorno dieci gennaio, a soli 29 anni, decedeva improvvisamente Giorgio Licitra, Direttore della Sezione Italiana della I.M.P.S. Nell'annunciare a tutti, con commozione, questa triste notizia, desideriamo porgere alla Famiglia del caro amico scomparso le più sentite condoglianze anche a nome dei componenti italiani e stranieri della nostra associazione.

Quando nell'animo umano uno spontaneo trasporto ed una naturale simpatia cominciano a tessere la trama sottile dei sentimenti, solo l'estinguersi del calore di questa sorgente ci rivela la profondità del suo operato. E, solo allora, smarriti, ci rendiamo conto di quanto, forse distrattamente, abbiamo ricevuto.

Se c'era infatti tra noi chi possedeva il singolare fascino di trasmettere questo accattivante messaggio per cui tutti finivano per affezionarsi e per volergli bene, questi era proprio il nostro indimenticabile Giorgio.

Tutti avvicinava con mite benevolenza ed i suoi modi erano semplici e cordiali, sempre solleciti, mentre un costante ed imperioso desiderio di confessarsi per rivelare anche i segreti del suo animo sospingevano l'uomo che per nascita, preparazione e per le capacità che gli derivavano da una viva intelligenza, a molti avrebbe potuto imporsi.

Lo stesso aspetto a volte romantico, più spesso ascetico ma, in ogni occasione distinto ed il suo contegno un po' sarcastico ma alieno da compiacenze volgari, rispecchiavano la bellezza di un'animo sensibile, incline ed all'affetto devoto; certo in lotta con le asprezze, a volte crudeli della vita.

E da questa inconciliabilità derivava un suo umore particolare, un certo itinerare trasognato che altri non era che una manifestazione della sua natura poetica.

E non c'era chi non si arrendesse al suo disarmante candore.

La sua scomparsa nella luce meridiana della giovinezza, quando il cuore e la mente sono pieni di progetti e di speranze, oltre che crudele ed ingiusta ci sembra addirittura incredibile.

Per questo, mentre la sua giovane anima percorre gli ignoti sentieri di coloro che "son cari agli Dei", noi tutti sentiamo di averlo ancora tra noi e di perpetuare nel ricordo quella esistenza che non gli è stato concesso di vivere.

ANGELO SERRA

TINTEGGIATURA E CONTRASSEGNI DEI VELIVOLI DELL'AVIAZIONE DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

PARTE SECONDA

Il 2° Gruppo C.T.

Questo reparto fu il secondo, nell'A.N.R., ad avere in linea il FIAT G.55 che ne ritirò, appunto, i primi esemplari tra Febbraio e Marzo 1944 sui campi di Venaria Reale e Caselle.

Questi velivoli nuovi di fabbrica venivano ora consegnati con una colorazione verde oliva scuro per le sup. superiori e grigio chiaro per quelle inferiori.

Ritirati gli aerei il Gruppo al completo si trasferì sulla base di Bresso disponendosi su 3 squadriglie: la 4ª G. CANEPPELE (GIGI 3 OSEI), la 5ª N. MAGALDI (DIAVOLI ROSSI) e la 6ª GRAFFER-BULGARELLI (GAMBA di FERRO). Inoltre fu costituita una quarta squadriglia, il cosiddetto "Nucleo Comando", montata su dieci velivoli di riserva in carico al Reparto; questa sul muso dei suoi Fiat portava come distintivo il "Diavolo" però su fondo bianco nella identica posizione indicata per le altre squadriglie.

Anche il 2° Gruppo ebbe la sua parte di gloria nella difesa dell'Italia nel Nord ed i vari spostamenti ed il pedaggio di vite pagato, ne sono una testimonianza: l'attività bellica ha inizio sui campi di Bresso e Lonate Pozzolo con Cascina Vaga C.d.e. (Campo d'emergenza) tra Marzo e metà Giugno del'44. Dalla metà di Giugno e Luglio trasferimento in Emilia sui campi di Parma e Bologna.

Bisogna però aprire una parentesi: anche in questo reparto, a fine Maggio, si rendeva necessaria una riorganizzazione delle file causa le notevoli perdite di macchine e la mancata consegna di nuove: la 4ª Sq. cede, infatti, i suoi aerei alle altre squadriglie effettuando il passaggio sui Me. 109 G-6.

Comunque il Gruppo, causa i frequenti attacchi alle sue basi ormai individuate, si trasferisce, dopo la prima decade di Luglio, a Ghedi e Villafranca. Ad Agosto anche il 2° Gruppo viene coinvolto nella crisi, cui si è già accennato parlando del 1° Gruppo C.T.; ad ogni modo non si registrano cedimenti da parte italiana alle

pressioni tedesche e nuovamente riordinate le squadriglie troviamo in Ottobre il Gruppo con i suoi reparti dislocati ad Aviano con Thiene e Maniago C.d.e. e con Villafranca base operativa sussidiaria; su queste piste rimase sino alla fine dello stesso mese quando non potendo ricevere altri G. 55, l'intero organico passò sui Me. 109.

Il grosso della storia del G. 55 nell'ambito dell'A.N.R. in pratica è tutta qui; tuttavia 4 di questi velivoli furono in carico ed operarono, con la Sq. Complementare Addestramento Caccia "F. BARACCA" nel periodo che va dalla primavera al Luglio 1944 con la colorazione in uso dall'Aprile 1944.

Le colorazioni

I velivoli in assegnazione al 2° Gruppo erano tutti di nuova produzione sicchè giungevano dalla fabbrica dipinti interamente in verde oliva scuro con le superfici inferiori dipinte in grigio chiaro: con questa colorazione molti velivoli quindi operarono nell'ambito del 2° Gruppo sino all'Aprile 1944.

Non sempre questa colorazione si rivelò efficace per cui furono fatti diversi tentativi per migliorare la mimetizzazione delle macchine soprattutto a terra: si ebbe perciò (in particolare in questo Reparto) una notevole proliferazione di schemi mimetici.

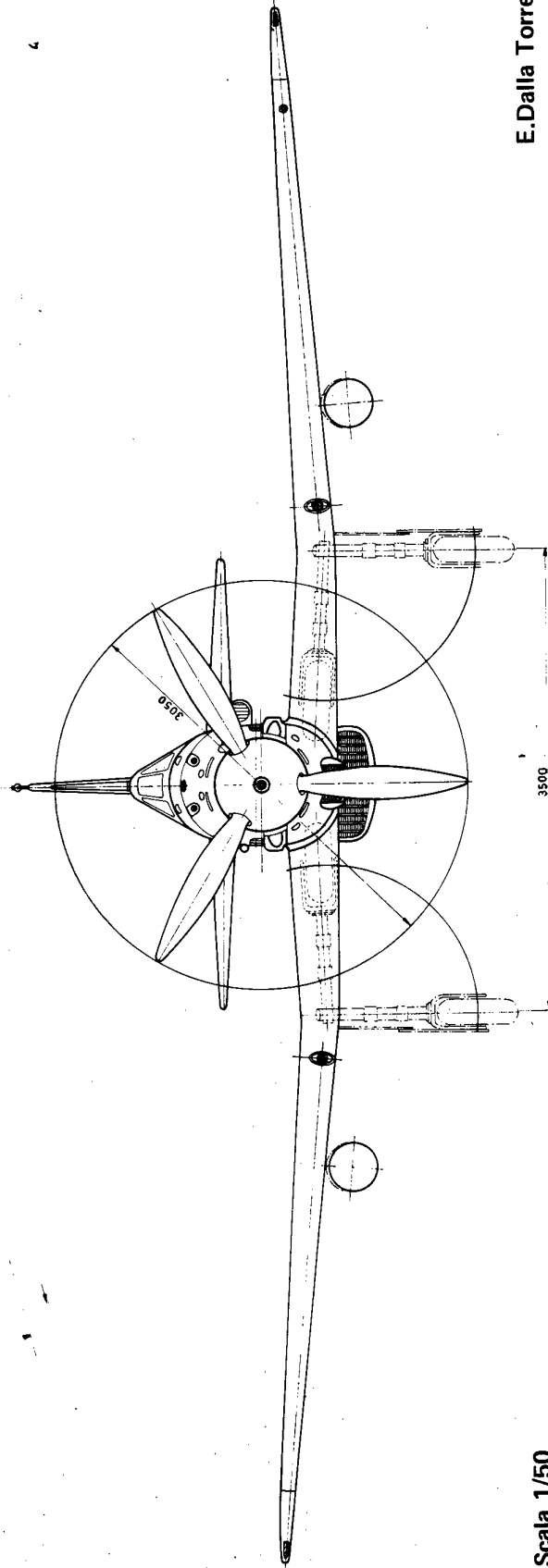
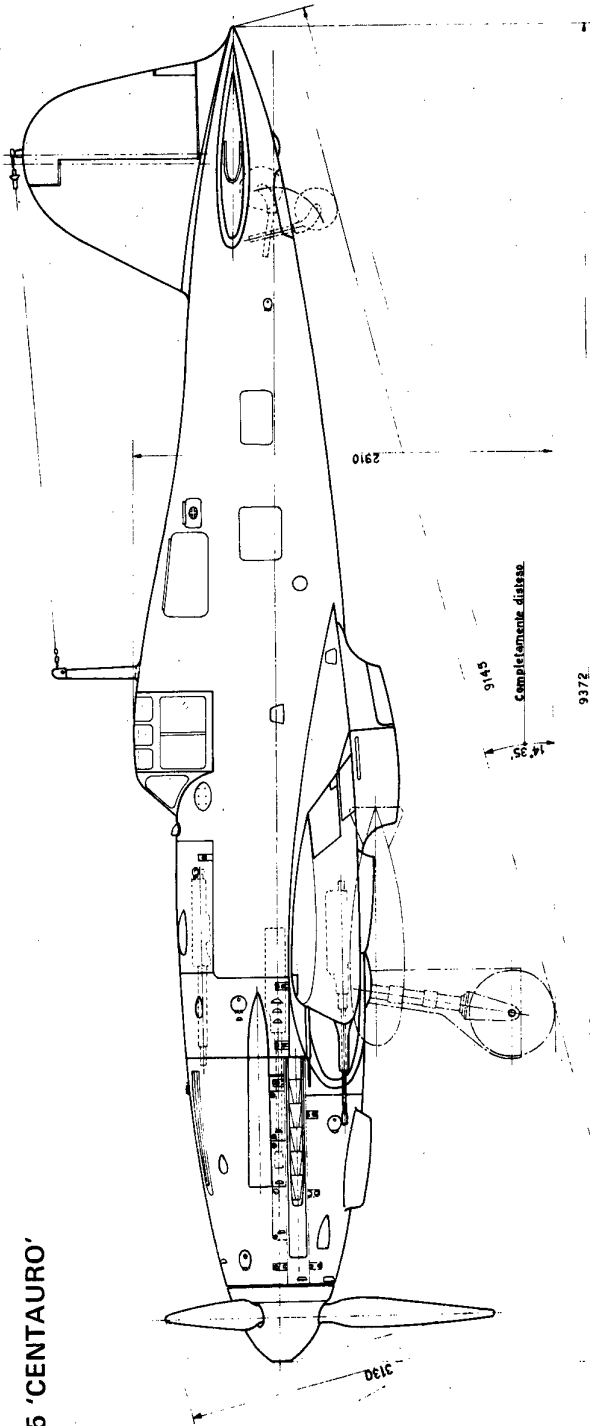
Cominceremo con la 4ª Squadriglia: innanzi tutto, come accadde anche nelle altre squadriglie, per un certo periodo alcuni velivoli della Caneppele volavano con la tinteggiatura con cui provenivano direttamente dalla fabbrica ed avevano la numerazione di colore bianco o giallo mentre i fasci alari superiori avevano il fondo del quadrato in cui erano dipinti in bianco.

La 4ª Squadriglia adottò a titolo sperimentale un interessante schema di ispirazione tedesca: fasce trasversali più o meno geometriche a tre toni di colore. Non posso aggiungere altro circa la tricromia adottata per insufficienza al riguardo di più precise notizie ed informazioni; personalmente posso azzardare due ipotesi: tre tonalità di verde più un'altra tinta che può



Un Centauro del 2° Gruppo Caccia (5ª Sq.) della R.S.I. che presenta diversi aspetti interessanti. Si tratta di una diversa inquadratura dello stesso soggetto che compare in chiusura dell'articolo precedente. Il velivolo (M.M. 91058) appartiene alla sottoserie O. Prima di essere impiegato dall'aviazione della R.S.I., l'aereo aveva operato con la 353ª Sq. (51° Stormo) per poi passare in carico alla Luftwaffe. L'originale della foto mostra sulla deriva tracce sia della croce bianca che della svastica. (Foto N. Arena)

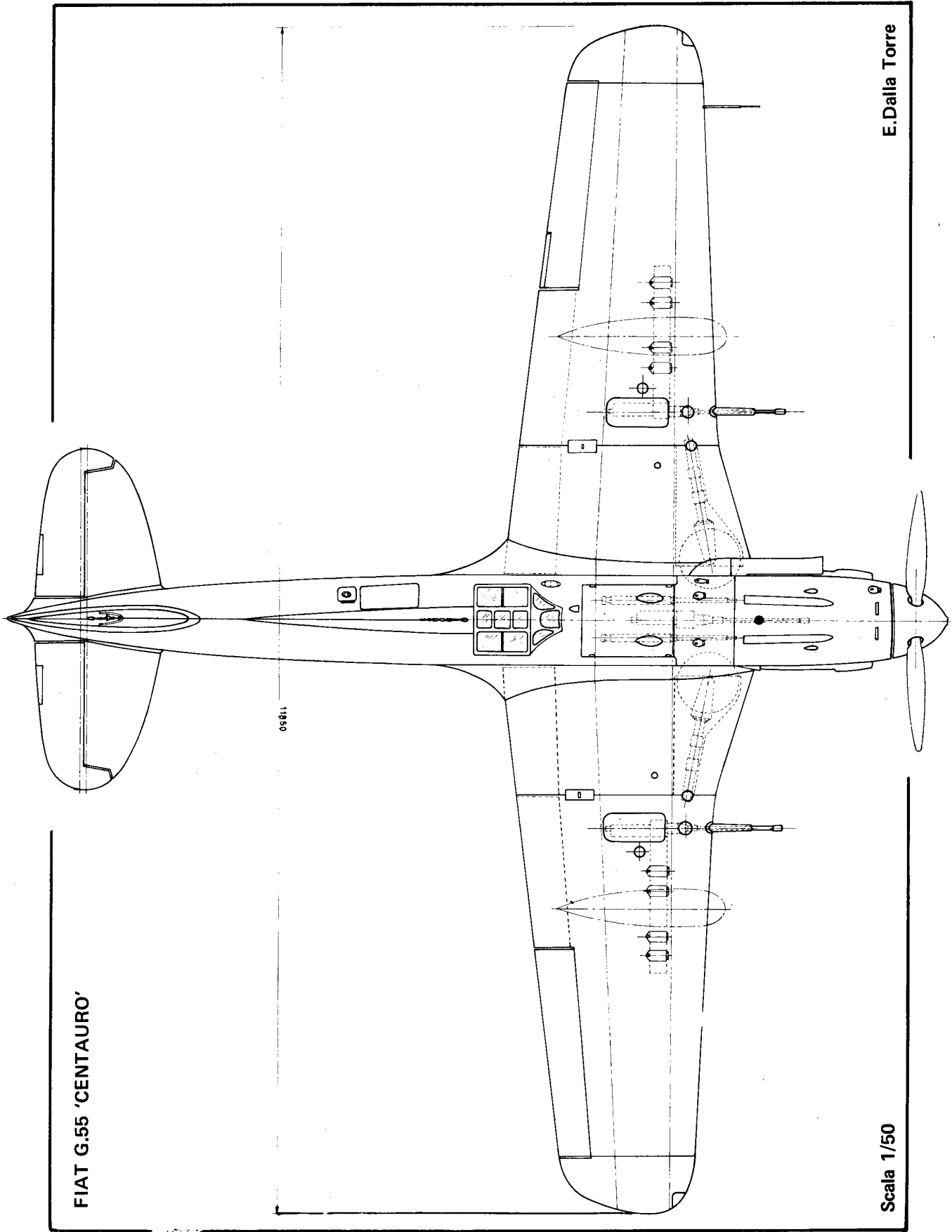
FIAT G.55 'CENTAURO'



E. Dalla Torre

Scala 1/50

FIAT G.55 'CENTAURO'



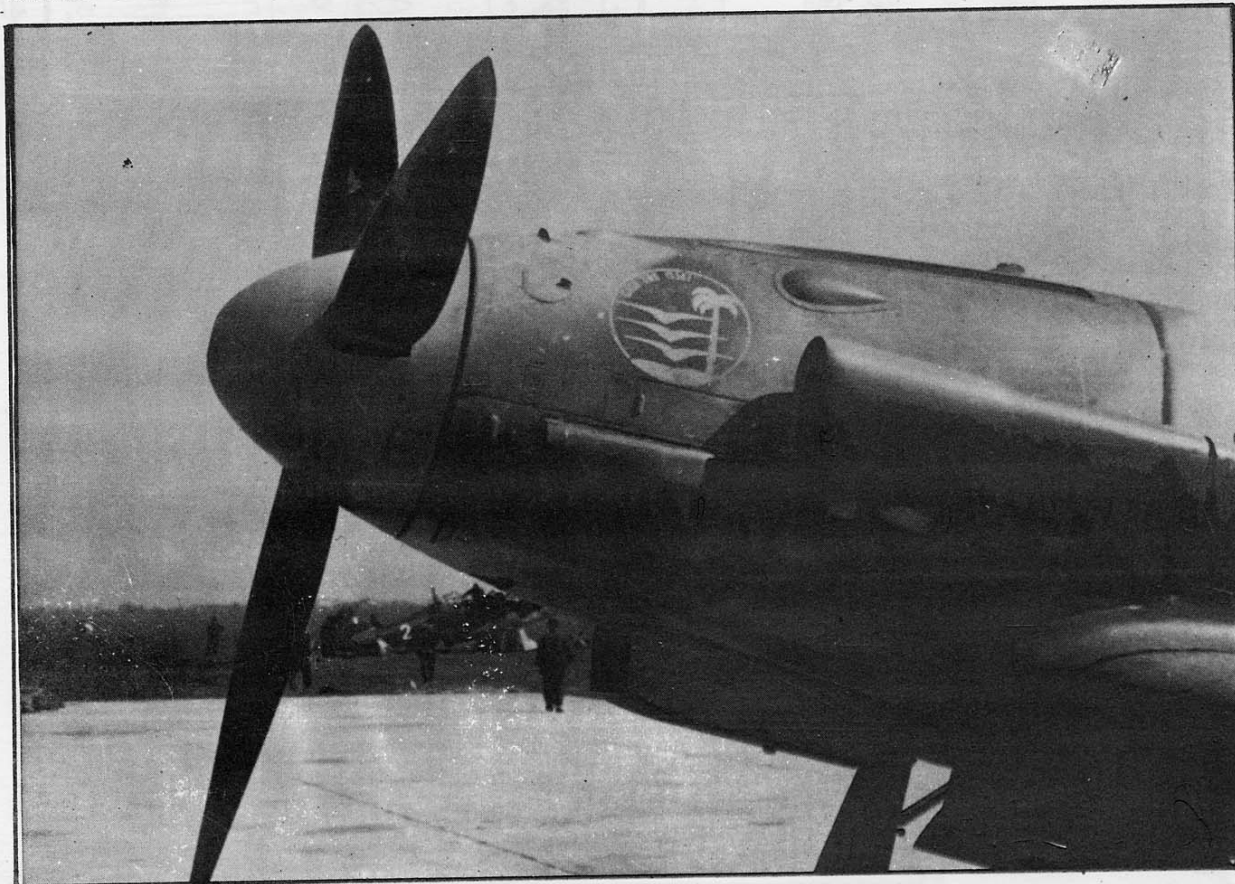
05811

Scala 1/50

E. Dalla Torre

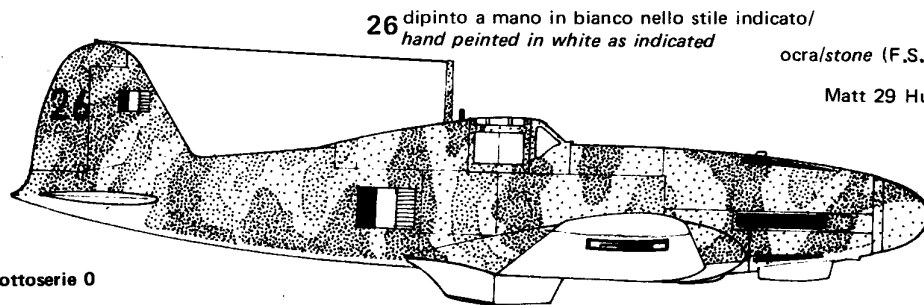


Un G.55 serie 4, M.M. 91088 del 2° Gruppo Caccia nella colorazione verde oliva scuro fotografato sull'aeroporto di Bresso nell'Aprile 1944. Si tratta in particolare del velivolo del Ten. Vittorio Pignati di Morano caduto in seguito in combattimento. (Foto N. Arena)



Particolare del muso di un G.55 del 2° Gruppo Caccia con ben visibile il distintivo "Gigi tre osei" della 4ª Sq. La presenza delle mitragliere da 12,7 nella parte inferiore della fusoliera lo identificano come un Sottoserie 0. (Foto N. Arena)

FIAT G.55 'CENTAURO' Schemi di mimetizzazione del 2° Gruppo



26 dipinto a mano in bianco nello stile indicato/
hand painted in white as indicated

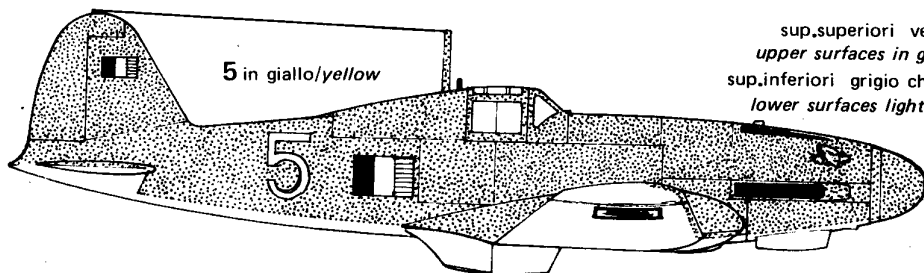
HI-3

ocra/stone (F.S.30109)

Matt 29 Humbrol

FIAT G.55 sottoserie 0

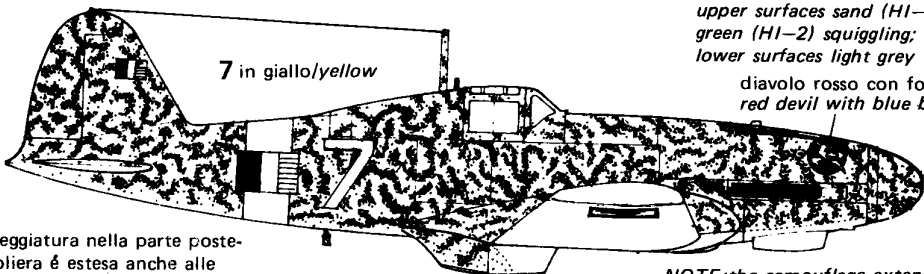
Velivolo appena uscito di fabbrica. La cifra 26 era applicata provvisoriamente sulla catena di montaggio.
Aeritalia, Torino.
Aircraft immediately out of the production line. The number 26 was provisionally applied at the plant.
Aeritalia, Torino.



5 in giallo/yellow

sup.superiori verde (HI-3)/
upper surfaces in green (HI-3)
sup.inferiori grigio chiaro (HI-5)/
lower surfaces light grey (HI-5)

2° Gruppo C.T., 5ª Sq., – Bresso, Aprile 1944
FIAT G.55 sottoserie I, M.M.91089



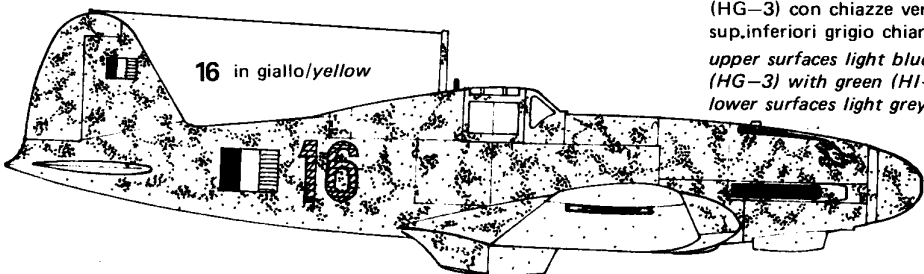
7 in giallo/yellow

sup.superiori fondo sabbia (HI-4) con
macchie vermiformi verde (HI-2);
sup.inferiori grigio chiaro (HI-5)
upper surfaces sand (HI-4) with
green (HI-2) squiggling;
lower surfaces light grey (HI-5)
diavolo rosso con fondo bleu/
red devil with blue background

NOTA: la tinteggiatura nella parte posteriore della fusoliera è estesa anche alle sup.inferiori utilizzando, però solo il sabbia.

NOTE: the camouflage extends also on the lower surfaces of the rear fuselage but using only the sand colour.

2° Gruppo C.T., 5ª Sq., – Lonate Pozzolo, Marzo 1944
FIAT G.55 sottoserie I



16 in giallo/yellow

sup.superiori fondo grigio azzurro
(HG-3) con chiazze verdi (HI-2);
sup.inferiori grigio chiaro (HI-5)
upper surfaces light blue-grey
(HG-3) with green (HI-2) mottling;
lower surfaces light grey (HI-5)

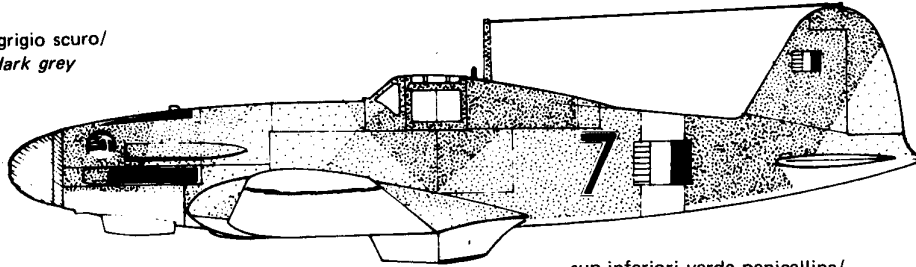
2° Gruppo C.T., 5ª Sq., – Cascina Vaga, Luglio 1944
FIAT G.55 sottoserie I

D. Renzulli | 11
17A




FIAT G.55 'CENTAURO' Schema di mimetizzazione geometrico a tre toni

7 in rosso bordato bianco/
in red outlined white

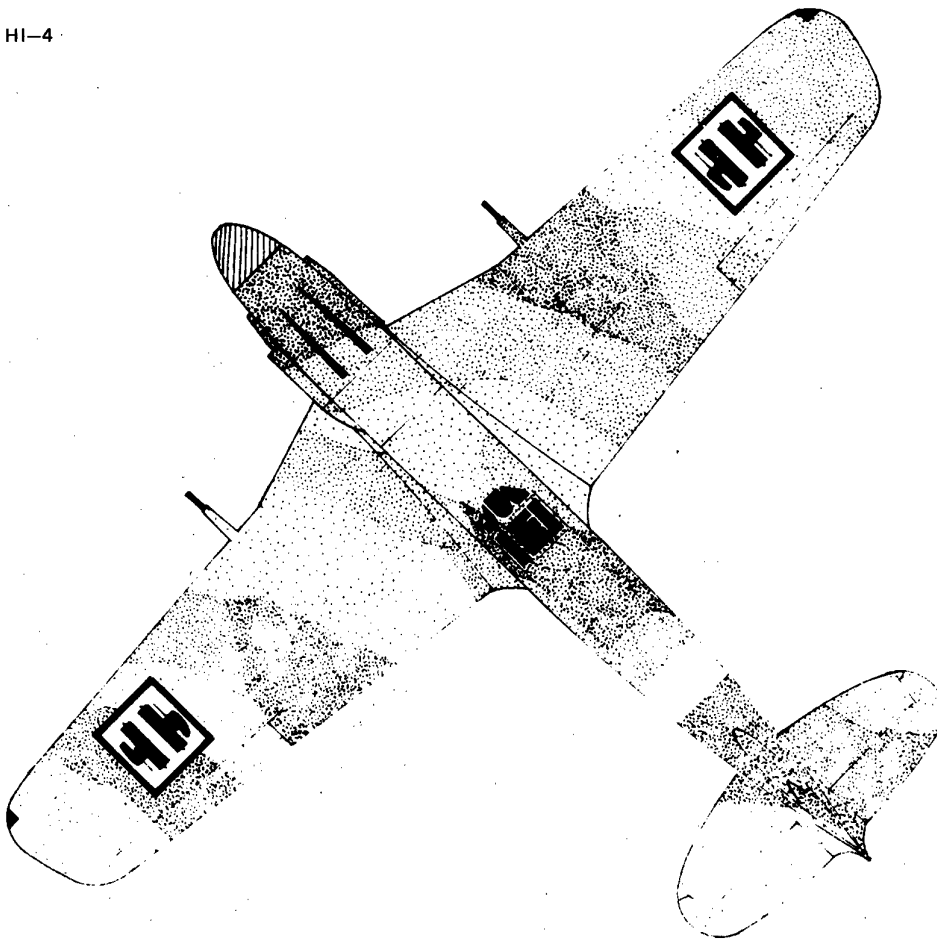
ogiva in grigio scuro/
spinner dark grey



sup.inferiori verde penicellina/
lower surfaces yellowish green

-  HI-3
-  HI-2
-  HI-4

2° Gruppo C.T., 4ª Sq., - Cascina Vaga, Aprile 1944
FIAT G.55 sottoserie I



I. Lencioni
M. S. S. Roma

essere il sabbia. E' certo comunque che una tonalità di verde di questo schema è il verde oliva scuro e che inoltre, in linea di massima, su questa tinteggiatura i velivoli portavano la fascia bianca di dimensioni ridotte; le cifre erano in rosso (5 e 7) bordate di bianco.

Da notare infine che a giudicare da vari elementi ricavati nell'indagine questa tinteggiatura è stata in uso fino al Maggio 1944 o che perlomeno è stata l'ultima tinteggiatura adottata dalla 4ª Squadriglia prima di passare a quella standard campale in uso dall'Aprile 1944.

Infine fu in uso un'altra colorazione: fasce trasversali dalle ali alla fusoliera nei colori verde oliva scuro, marrone e ocra; le superfici inferiori, come per la tinteggiatura precedente, erano in verde petrolio o verde penicellina del tutto simile a quello adoperato nella R.A.

Bisogna però precisare e aggiungere che questa colorazione non era applicata all'arrivo presso il Reparto: infatti gli ultimi lotti di velivoli della sottoserie 1 giungevano direttamente dalla FIAT con tale tinteggiatura.

Comunque oltre non posso andare: non si conosce nemmeno una cifra da poter abbinare a questo tipo di schema, ma sembra quasi certo che il tricolore precedesse la cifra e di conseguenza, molto probabilmente, non vi era applicata la classica fascia bianca.

La 5ª e la 6ª Squadriglia ebbero una storia a parte nelle colorazioni adottate e, strano a dirsi, si parlerà quasi esclusivamente della 5ª "Diavoli Rossi"; della "Gamba di Ferro" si sa ben poco.

La 5ª e la 6ª nel primo periodo delle operazioni ebbero i loro aerei parte dipinti con la colorazione con cui provenivano dalla fabbrica, parte dipinti con chiazze di marrone scuro — marrone chiaro sul fondo verde oliva scuro. A tal proposito occorrerà fare un passo indietro: se si osserva attentamente la foto a chiusura della prima parte di questo articolo (G.55 in formazione della 5ª Squadriglia, 2º Gruppo; No. 1 in giallo) si noterà che il velivolo in primo piano mostra, nella parte posteriore-superiore della fusoliera, delle chiazze

più chiare con venature scure: si tratta della colorazione di cui sopra.

Si conosce inoltre una tinteggiatura un pò particolare e non si sa bene quanto diffusa: fondo sabbia con macchie vermiformi poco sfumate di verde chiaro.

In un fotocolor ho potuto vedere anche una variante del precedente schema: fondo sabbia con macchie vermiformi marrone; ed inoltre il "Diavolo" invece di esser dipinto direttamente sulla tinta di fondo è iscritto in un cerchio a fondo bleu.

Per finire occorrerà aggiungere soltanto che tutti i velivoli furono naturalmente prima o poi adeguati mimeticamente, alle direttive emanate nell'Aprile 1944. A proposito di questa tinteggiatura, tra le tinte in commercio che vi si avvicinano di più, se non del tutto, è da segnalare l'Hellgrau della Humbrol (HG-3).

Per chi volesse eseguire altri schemi diversi da quelli proposti posso indicare i seguenti: G.55 (Sottoserie I) n. 10 (giallo) M.M. 91096 e G.55 (Sottoserie I) n. 8 (giallo) entrambi appartenenti alla 5ª Sq., 2º Gruppo dipinti in verde HI-3 e in grigio HI-5 per le sup. inferiori. Il n. 10 aveva dati e numeri di matricola in bianco analogamente al G.55 n. 4 di Pignati di Morano che appare in una foto di questo articolo.

D. RENZULLI

ERRATA CORRIGE

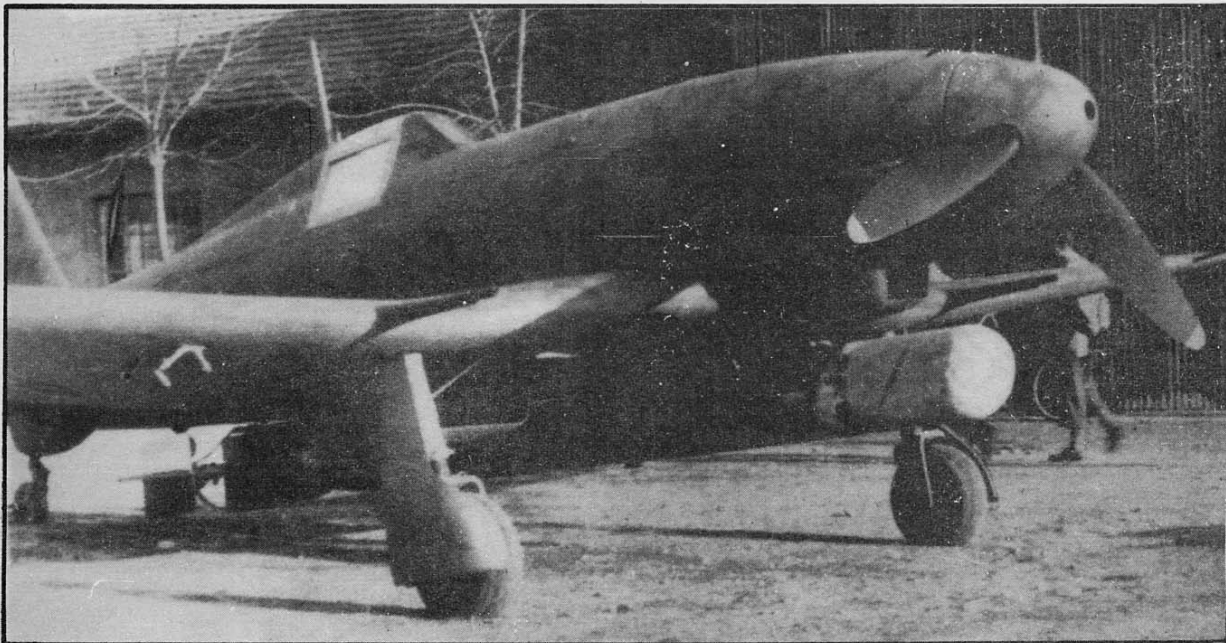
Nella chiusura della prima parte di questo articolo sono incorso in alcuni errori e dimenticanze. Spero con queste note di ovviare all'inconveniente nella speranza che non arrivino troppo tardi.

1) I G.55 della Sottoserie 0 ed i Prototipi montavano oltre alle 4 Breda-SAFAT anche 1 Mauser M4-151/20 da 20 mm., alloggiato nell'ogiva dell'elica.

Nella Sottoserie I oltre ai cannoni da 20 mm. erano installate anche due Breda-SAFAT da 12,7 mm. sul cofano motore.

2) Le chiazze dei primi due profili sono in verde HI-2 anzichè HI-1.

3) L'ultimo profilo della serie è innanzitutto il FIAT G.55 Silurante; il fondo è in verde HI-3 anzichè HI-1, mentre le chiazze sono di una tonalità di verde più chiaro dell'indicato HI-2 (FS 34258).



Il Fiat G.55S silurante fotografato a Lonate Pozzolo nel Gennaio 1945. E' intendimento trattare questa particolare versione in futuro.

(Foto N. Arena)

UN HALF TRACK «DEI NOSTRI»

Uno dei più versatili mezzi corazzati in uso dalla 2 G.M. in poi è l'M3A1 Half Track.

Esso è stato usato da molte nazioni, tra cui l'Italia.

Proprio un M3 italiano sarà ora il soggetto del mio articolo; si tratta di un veicolo impiegato dalla D.C. Ariete intorno agli anni '50.

Passando all'esame dei modelli esistenti sul mercato ne troviamo vari in disparate scale (1/35, 1/48, 1/76); il mio articolo è comunque impostato sul modello 1/76 dell'Airfix. Con ciò, comunque, non si impedisce a coloro che "bazzicano" scale più grandi di rifinire i loro modelli nella versione da me proposta.

Tornando al kit dell'Airfix., dobbiamo notare che come linee generali è ottimo e che è abbastanza ben dettagliato. Saranno però necessarie alcune modifiche che descriverò nel testo, e che potranno essere realizzate con l'aiuto dei disegni.

Per prima cosa dovranno essere dettagliati gli interni, col l'aggiunta dei seggiolini, l'apertura della paratia provvisoria tra equipaggio e passeggeri, il dettaglio del pavimento, l'aggiunta della cloche e di altri piccoli dettagli visibili nei disegni: si potrebbe poi sostituire la paratia frontale che protegge il parabrezza con un pezzo rettangolare di plastica trasparente, diviso a metà da un montante. La corazza andrà poi messa ortogonale alla sua precedente posizione, sostenuta da due supporti tubolari. Potrà anche essere aperta e piegata la corazza dei vetri degli sportelli, similmente a quanto già detto. Questa posizione è più usuale per un veicolo non impiegato in combattimento.

Andranno poi spostati i fari in avanti e andrà realizzata la reticella che li protegge dai sassi.

Per quanto riguarda la MG sarà bene aggiungere un

caricatore sul lato sinistro. Con questo possiamo dire che le migliorie sono finite.

L'intero veicolo verrà verniciato U.S. OLIVE DRAB (HM 3) reso poi semilucido con cera da pavimenti; i copertoni andranno verniciati grigio/nero ed i cingoli Gun-metal. Qua e là il modello dovrà presentare "chips" natural metal, specie nei punti sottoposti ad usura.

Al veicolo andranno appesi rotoli di stoffa, rotoli di tela mimetica, tuniche, ecc.

Passiamo ora ai distintivi. Possono essere dipinti con un pennello "00" su pezzi di decals trasparenti o bianche.

Per rendere più realistico il modello, potrà essere riempito con soldatini (in questo caso bersaglieri) ed infangato qua e là.

Presso l'E.I., l'M3A1 è stato usato oltre che come V.T.T. anche come traino cannoni; si sono visti Half Track trainare obici da 105 mm (che purtroppo esistono solo in scala 1/87, ROCO) ed altri pezzi da campagna. Potrà esservi anche aggiunto il "carretto" fornito dal kit.

Detto ciò non potrete che fare un piccolo capolavoro (sono modesto).

Ulteriori dettagli possono essere trovati sull'I.P.M.S. Magazine del Maggio 1972 ed in alcuni fascicoli di Airfix Magazine.

Testo e disegni di: F. Davì

BIBLIOGRAFIA

I.P.M.S. Magazine: May 1972 pag. 5 ÷ 10

Airfix Magazine: June 1971 pag. 534 — July 1971 pag. 590 — August 1971 pag. 634 — September 1971 pag. 40 — October 1971 pag. 70.



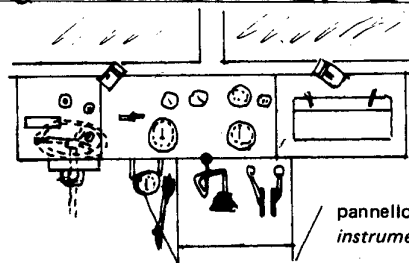
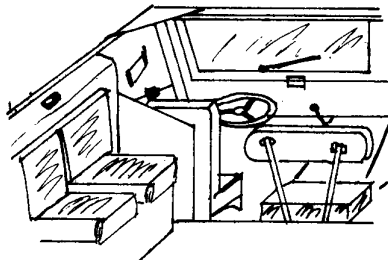
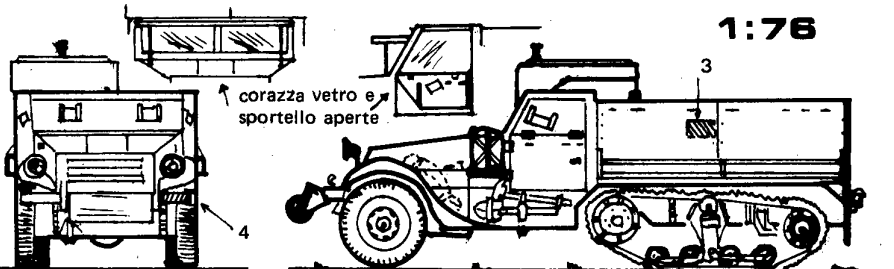
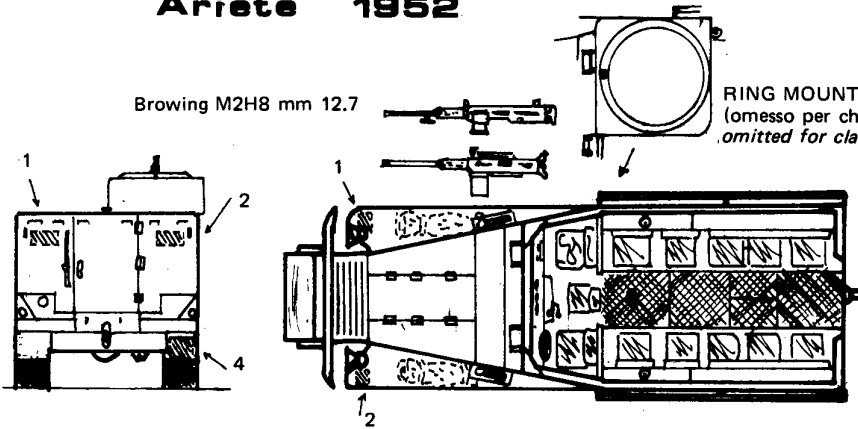
Halftrak della Divisione Centauro fotografati in occasione della sfilata del 2 Giugno probabilmente negli anni 1956-57. Notare i contrassegni di vecchio tipo e la particolare configurazione del parafrangente diverso da quello standard americano.

(Foto B. Benvenuti)

**M3 a1 Half Track Div. Cor.
Ariete 1952**

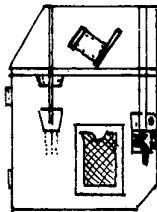
Browning M2H8 mm 12.7

RING MOUNT M 49
(omesso per chiarezza/
omitted for clarity)



sistemazione posti di guida/
driving compartment

pannello strumenti/
instruments board



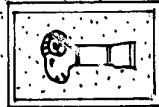
parte interna sportello destro/
right door interior detail

Distintivi di unità/Unit Markings

4 - EI - rosso/red
stella/star - verde/green
numeri/numbers - neri/black
targa/plate - bianca/white



1 - numero e bordo
bianchi/number
and outline white



2 - bordo e ariete
bianchi/outline
and ram white



3 - rettangolo rosso con
striscie gialle/yellow
stripes on red

EI * 41986

EI * 4
1986

43



DISTINTIVI DI GRADO SUI VELI

L'impiego dei distintivi di grado, o più propriamente dei contrassegni di comando di unità, rientra nell'ambito delle curiosità perchè è stato sempre abbastanza limitato, soprattutto in tempo di guerra.

Nel caso del secondo conflitto mondiale le nazioni che ne hanno fatto maggiore impiego sono la Germania, l'Italia e la Gran Bretagna; non manca qualche raro caso

Africa Settentrionale 1942, battaglia della Marmarica. Partenza di Macchi C.202 della 88ª Sq., 1º Stormo il primo dei quali porta sotto la cappottina l'insegna di comandante di gruppo.

(Foto B. Benvenuti)

Una bella immagine colta prima della partenza di un Macchi C.202 con l'insegna di comandante di stormo.

(Foto B. Benvenuti)

lettere di codice corrispondenti alle iniziali (diversi casi noti nella RAF), distintivi personali o altri contrassegni.

Altro aspetto interessante è che i distintivi di grado hanno fatto la loro comparsa quasi esclusivamente sui velivoli da caccia.

Presso la Luftwaffe era impiegata una serie di otto simboli, tutti caratterizzati dalla presenza della "<" (da non confondersi con i contrassegni di gruppo), per identificare gli ufficiali di stato maggiore. Questi simboli erano applicati prima della croce sulla fusoliera ed il loro impiego fu ufficialmente proibito verso la fine del 1940. I comandanti di squadriglia erano invece identificati dal numero "1".

Nella RAF erano in uso dei distintivi o "pennants" che indica-



punte sempre di colore azzurro con striscia rossa. Quello infine del Comandante di Stormo (colonnello) consisteva in un rettangolo azzurro attraversato da una striscia rossa. Normalmente tutti questi distintivi avevano un sottile bordo bianco. Le foto qui presentate illustrano alcuni casi, ma purtroppo non quello del Comandante di Squadriglia perchè non siamo in possesso di una foto sufficientemente nitida; nel volume Dimensione Cielo Immagini B1 compare una foto di un CR 42 con questo distintivo.

Un FIAT CR.42, tra l'altro equipaggiato di radio, che "inalbera" l'insegna di Generale di Brigata. A giudicare dalla mimetizzazione deve trattarsi di una foto ripresa nel 1943.

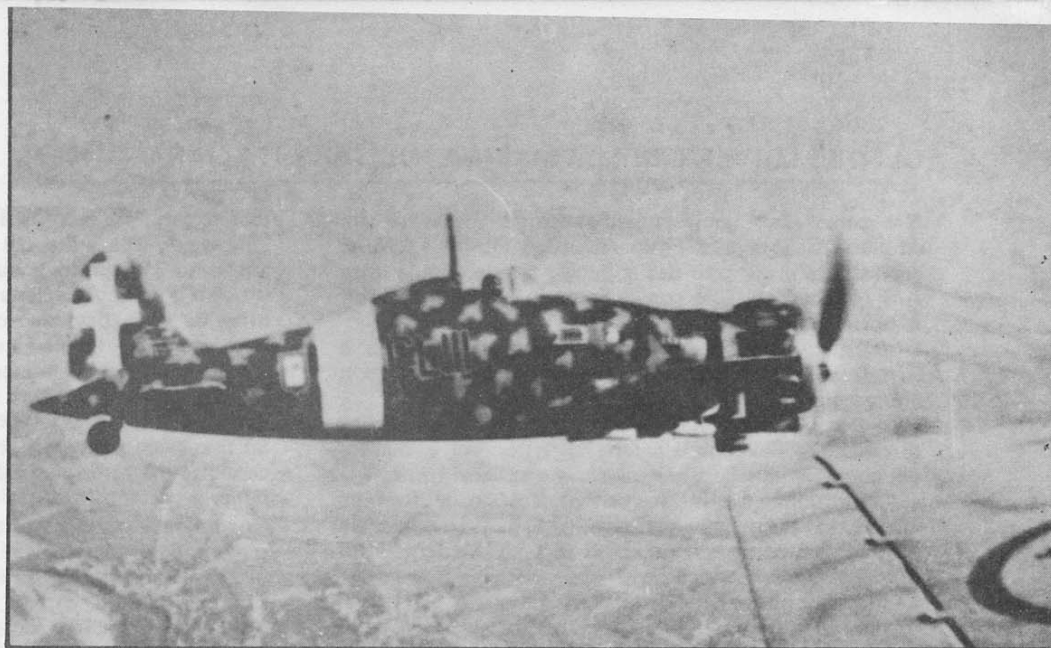
(Foto A.M.I.)

DELLA REGIA AERONAUTICA

per la Francia e il Giappone mentre è praticamente sconosciuto per gli U.S.A. In questa analisi intendiamo riferirci ai contrassegni di grado veri e propri trascurando tutti gli altri casi in cui ufficialmente o ufficiosamente si faceva ricorso ad altri metodi per individuare il velivolo del comandante di unità; tra questi ultimi rientrano l'assegnazione di un numero individuale particolare (per es. "1"),

Un Macchi C.200 del 153° Gruppo Autonomo fotografato in Libia nel dicembre 1941. L'insegna del comandante di gruppo è applicata immediatamente dopo il fascio di fusoliera.

(Foto A.M.I.)

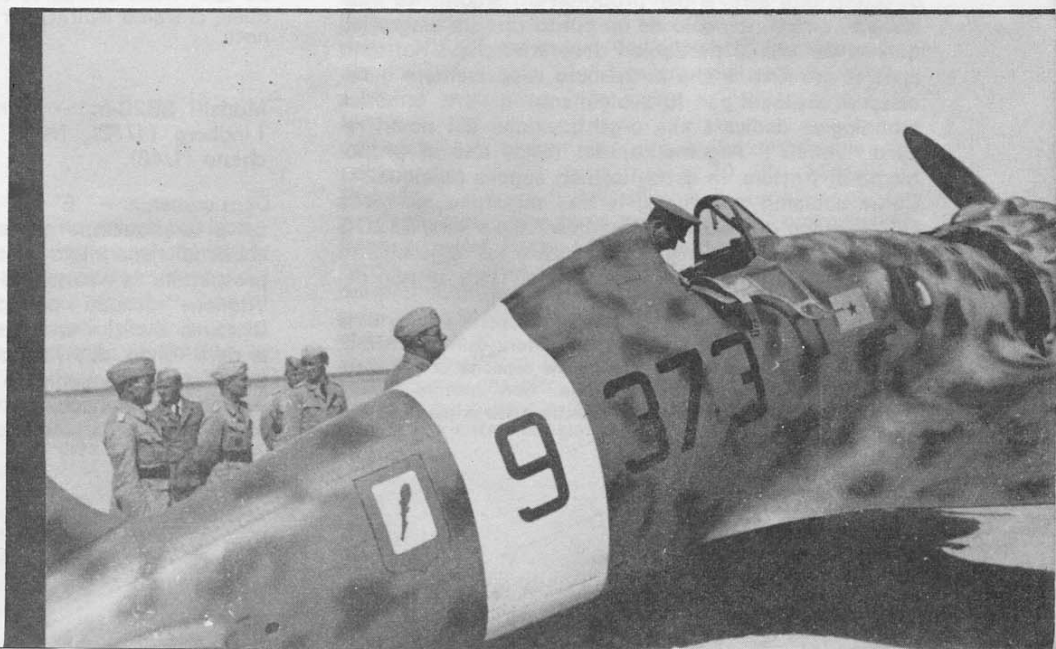


Particolare della fusoliera di un Macchi C.200 che mostra l'applicazione del distintivo di comandante di gruppo sulla fascia bianca. Si tratta del velivolo personale del T.Col Antonio Vizzotto Comandante del 150° Gruppo (appunto "C L" in cifre romane). Il gruppo fu equipaggiato con i Macchi C.200 nel marzo 1941 ed operò sul fronte greco-albanese. Particolarmente interessante e poco noto è il distintivo (testa e artigli di un rapace in picchiata) che in seguito, quando il Gruppo fu trasferito in Africa Settentrionale, fu sostituito con il più noto "Gigi tre osei" in memoria di Caneppele.

(Foto Fabris Fioravante)

vano sotto forma di gagliardetto i gradi da Squadron Leader a Air Marshal.

Abbastanza simili i distintivi in uso presso la Regia Aeronautica. Quello del Comandante di Squadriglia (normalmente un maggiore) era costituito da un triangolo azzurro con una striscia orizzontale rossa. Quello del Comandante di Gruppo (tenente colonnello) aveva la forma di una bandierina a due



Dobbiamo infine considerare il caso della insegna di generale di brigata (stella rossa in campo azzurro) del quale sono qui riprodotti due esempi tra l'altro leggermente diversi tra loro.

Quanto alla loro posizione, quella più comune è sotto l'abitacolo, davanti o didietro, ma non mancano casi particolari come quelli illustrati dalle foto.

Facciamo infine presente che sotto forma di decal è stato riprodotto solo il distintivo di comandante di gruppo.

A.M. BELLEI

Distintivo di Generale di Brigata (stella rossa in campo azzurro) su un Macchi C.200 della 373ª Squadriglia impiegato come velivolo personale in Cirenaica dal Gen. F. Raffaelli Comandante del Settore Aeronautico Est.

(Foto B. Benvenuti)

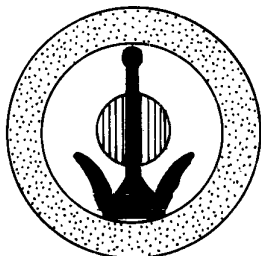
GLI 'HELLDIVERS' DELLA MARINA MILITARE ITALIANA — (1952)

Nel corso degli anni immediatamente successivi alla adesione dell'Italia al Patto Atlantico (1949) l'A.M. si era assunta il compito dell'appoggio navale e della lotta A/S collaborando, sia con le forze interalleate che con la nostra M.M.

Disponeva allo scopo di due Gruppi A/S (86mo e 87mo) su Curtiss "Helldiver" della vers. SB2C-5 con equipaggio misto (piloti A.M., osservatori M.M.).

Non per questo la M.M. aveva rinunciato al proposito di costituire dei reparti aeronavali autonomi e, mentre nel corso del 1952, proseguiva con eccellenti risultati la collaborazione tra le due armi, secondo la formula anzidetta, aveva inviato negli U.S.A. del personale proprio per compiere un corso di addestramento e di pilotaggio.

La decisa opposizione della A.M. finì però per prevalere facendo fallire il progetto, mentre gli ignari equipaggi, terminato l'addestramento presso lo Sq. VA-5 a Corpus Christi (Texas), si accingevano a rientrare in Italia con due Helldivers rappresentanti il primo contingente dell'auspicato primo reparto aeronavale italiano.



Particolare configurazione della coccarda

Non ci soffermeremo su i particolari della grottesca avventura del rientro in patria di questi due aerei che, fortunatamente atterrati a Capodichino il 20 dicembre del '52 nel pieno della bagarre, si parcheggiarono, prudentemente, alla base della U.S.N. senza per questo sfuggire alla rapacità della rivale A.M. che se li fece assegnare con liquidazione dei due ufficiali piloti che furono allontanati con una indeterminata licenza di "fine corso". L'attività operativa o, meglio abortiva, della Aeronavale Italiana si concludeva quindi come avventura picaresca rappresentata da un volo di qualche ora sul Tirreno in un clima pre-natalizio ma, non per questo, meno burrascoso.

Abbiamo voluto premettere queste curiose vicende per richiamare l'attenzione del modellista sulla singolarità di questi due aerei e per proporgli un argomento interessante e raro non solo da un punto di vista biografico quanto per alcuni particolari decorativi che a noi sono apparsi attraenti e che potrebbero rappresentare il necessario prologo per lo svolgimento di una tematica cronologica dedicata alla organizzazione dei nostri reparti "navali". Argomento, del resto, che ci proponiamo di trattare, in dettaglio, non appena possibile.

Come abbiamo accennato, le due macchine, già della U.S.N. erano due Curtiss "Helldiver" della vers. SB2C-5 (sigla mutata in S2C5 in osservanza e per aggiramento del Trattato di Pace che imponeva all'Italia di non de-

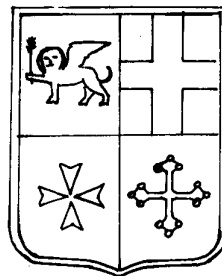
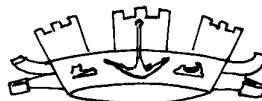
Nota n.1 La versione SB2C-5, tranne che per l'assenza della ogiva, non diversificava nell'aspetto esteriore dalle precedenti. Era una versione esaltante le estrinseche capacità di combattimento a bassa e media altitudine. Con motore Wright R-2600-14 fece la sua comparsa qualche mese prima della fine della guerra.

tenere aerei da bombardamento); imbarcati sulla p/a "Midway", alla volta del Mediterraneo, recavano, non sappiamo in seguito a quali direttive, le insegne "non ufficiali" della Aviazione della Marina Italiana, costituite da una coccarda con ancora sovrapposta ai lati terminali della fusoliera e dallo stemma quadripartito delle Repubbliche Marinare (sormontato da una corona turrata) sulla deriva. Non sappiamo se tali coccarde fossero riportate nelle posizioni alari.

Su uno degli esemplari compare il n. 101 sui lati della cappotta motore; numerazione senza apparente significato e pertanto originaria.

Quanto alla tinteggiatura, sappiamo che, dopo l'impiego dei primi mesi della guerra di Corea (1950) gli SB2C-5 erano stati ritirati e passati nella riserva che poi finì per radiarli come "surplus"; riteniamo pertanto che i due esemplari recassero la tinteggiatura originale post-bellica della U.S.N. Reserve ossia tutte le superfici in "Glossy Sea Blue" (F.S. n. 15042/Humbrol n. 15) tinta che, con l'andare del tempo tendeva ad opacizzarsi.

A.SERRA



Stemma della Marina Militare Italiana

Riferimenti: — Interconair "Monorama". "Curtiss SB2C Helldiver".

Su tale rivista compare un articolo di G.Garello al quale ci siamo ispirati per la preparazione di queste note.

Modelli SB2C-5: — Monogram (1/48), Airfix (1/72), Lindberg (1/72), Nitto (1/72), Marusan (1/48), Nichimo (1/48).

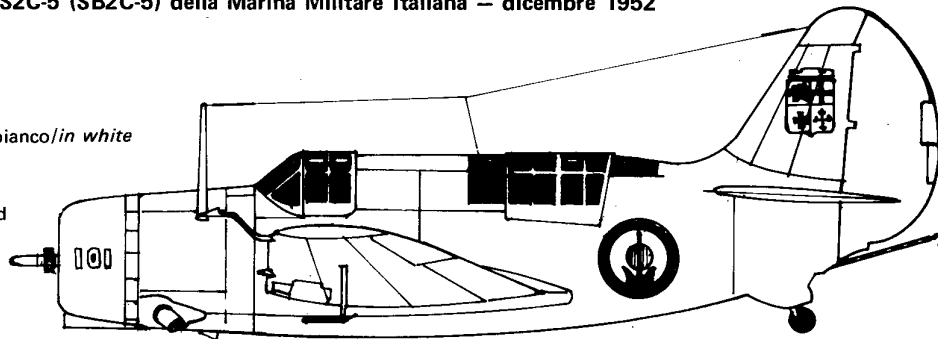
Decalcomanie: — E' un pò il "punctum dolens" di tutta la situazione o, meglio della realizzazione. Non abbiamo risparmiato alcun mezzo di convinzione per prospettare la necessità di realizzare delle decalcomanie "italiane" di tutti i periodi.

Ci siamo rivolti a tutti ma, sembra che, sin quando non si darà fondo all'Aviazione degli aborigeni del "Basuto-Land" questo argomento non sarà affrontato in modo confacente. Occorre pertanto pazientare e risolvere ingegnosamente l'argomento proposto.

Curtiss 'Helldivers' S2C-5 (SB2C-5) della Marina Militare Italiana — dicembre 1952

101 in bianco/in white

mimetizzazione standard della U.S.Navy, cioè Glossy Sea Blue
standard U.S.Navy camouflage (Glossy Sea Blue)



NOTE SUI CONTRASSEGNI E SULLE MIMETIZZAZIONI DELL'ESERCITO ITALIANO

In queste righe sono riportate alcune notizie sui contrassegni e sulle mimetizzazioni usati dall'Esercito Italiano, notizie frutto di mie osservazioni fatte durante la "naja" e che, data la mia inesperienza in materia, potranno contenere delle inesattezze: perciò se qualcuno fosse di diverso avviso potrà criticare liberamente a patto che lo faccia su "Il Notiziario" dando così il via a quel pubblico scambio di informazioni da più parti auspicato.

L'Unità di appartenenza di un dato mezzo è individuabile dal rettangolo che si trova, sia anteriormente che posteriormente, in posizione simmetrica, in ogni caso, alla bandierina tricolore. Detto rettangolo è diviso orizzontalmente in due parti uguali dove: superiormente si ha, sovrapposto al colore di fondo, uno stemma o un numero romano bianco a seconda che l'Unità appartenga ad una Divisione (o Brigata) o al cosiddetto "supporto" di Corpo d'Armata (nel quale comprendiamo anche le Scuole); inferiormente abbiamo invece un numero, identificante l'Unità, sovrapposto ad un colore che è tipico dell'Arma di appartenenza. Per fare un esempio vediamo che i mezzi di un Rgt. di Artiglieria da Campagna hanno superiormente lo stemma divisionale (o della Brigata) mentre quelli di un Rgt. Art. Pesante hanno un numero romano in quanto quest'ultimo è inquadrato in un Corpo d'Armata.

Per i colori che si trovano nella metà inferiore del rettangolo si ha la seguente corrispondenza Arma-colore (le Armi che mancano non ho mai avuto occasione di vederle perciò...):

Fanteria	Rosso
Fanteria Corazzata	Rosso/Bleu
Bersaglieri	Cremisi
Artiglieria	Giallo
Genio	Viola
Motorizzazione	Nero/Bleu
Trasmissioni	Bleu
Paracadutisti	Celeste

E' da notare come questi colori hanno un corrispondente nelle mostrine delle varie Armi meno che per la Ft. dove però il Rosso è il colore delle mostrine dei fanti non inquadrati nei Rgt. (per esempio Scuole, Comandi, Distretti Militari). In base a quanto detto ogni Rgt. avrà come colore distintivo dell'Arma di appartenenza, ma anche qui c'è l'eccezione costituita dai Rgt. di Ft. dove coesistono il Rosso e il Rosso/Bleu dato che l'organico prevede anche un Battaglione di Ft. Meccanizzata. A questa regola fa eccezione la Cavalleria dove questo colore varia da Rgt. a

Rgt. (almeno io sono arrivato a quest conclusione) ed è, presumibilmente, visti i precedenti, lo stesso delle mostrine. I numeri sovrapposti al colore sono sempre bianchi fatta eccezione per la Cavalleria (sempre lei !!!) che in alcuni Rgt. l'ha neri.

A questo punto è doveroso criticare un pò gli altri. Nell'articolo di F. Davì riportato sul "Notiziario" vol. 5 n. 1 secondo la mia modestissima opinione ci sono delle inesattezze e precisamente:

1 — nella Divisione Corazzata "Ariete" i mezzi contraddistinti dal colore Giallo non appartengono al 3° Rgt. Ft. Cor. ma al 132° Rgt. Art. Cor. inquadrato nella stessa Div. .

2 — per il Bianco del 132° Rgt. Art. Cor. vale quello detto sopra, cioè è Giallo: probabilmente la confusione è nata dal fatto che questi colori variano, e anche in maniera notevole, a seconda delle disponibilità di vernici.

3 — il Rosso/Bleu indicato per la Div. Cor. "Centaurio" è relativo ad una Unità di Ft. Cor. mentre gli altri reparti hanno il colore che gli spetta;

4 — il Giallo della Bgt. Cav. "Pozzuolo del Friuli" è Art. (ma non il Giallo dello stemma che è tipico di questa Grande Unità).

5 — i Btg. i Cor. "Carabinieri" hanno come colore di fondo il Rosso mentre lo stemma... sono due, uno è la granata con fiamma, stemma dei Carabinieri, e l'altro è un drago cingolato (!!!).

Per quanto riguarda la mimetizzazione non ci sono problemi dato che tutti i mezzi sono Olive Drab...meno che per l'Art. (altro bastian contrario) dove c'è un pò di confusione; infatti il vero colore della mimetizzazione artiglieresca è un color Terra Medio ma, stranamente i Rgt. Art. Pes. e i Rgt. Art. Cor. adottano il Verde Oliva usuale (detto della motorizzazione) mentre i Gruppi di Art. semovente dei Rgt. Art. Cam. hanno lo scafo dell'M7 in Verde Oliva della motorizzazione con il 105/22 del colore dell'artiglieria (quando ce n'è disponibile); si noti che il colore degli elmetti dell'Art. a traino meccanico è lo stesso dei pezzi, cioè Terra Medio.

Faccio un ultimo appunto sulla descrizione dell'obice da 105/22 fatta nel n. 70 di "Modelli in Europa": nel caso di Art. divisionali non ci sono affatto gli stemmi sulle code ma soltanto il numero della Batteria e del Pezzo ed un rettangolo diviso diagonalmente con i due colori distintivi della Btr. (ma non sempre) mentre quelli della Scuola di Art. (S.A.U.S.A.) sono del colore della motorizzazione, non hanno stemma, e sulle code hanno l'indicazione del Gruppo e il numero del Pezzo (per esempio Gr. AUC 6° PEZZO).

Speriamo che altri abbiano da dire poche cose come me ma che collegate con altre collaborino a sbrogliare questa intricata matassa.

G. CHIAVELLI

mustangs **UNLIMITED!!!!!!!!**

Rosso/Red
Bleu/Blue

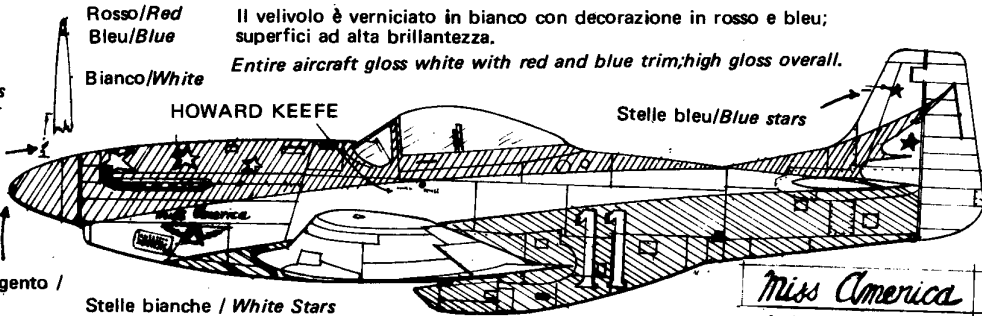
Il velivolo è verniciato in bianco con decorazione in rosso e bleu;
superfici ad alta brillantezza.

Bianco/White

Entire aircraft gloss white with red and blue trim; high gloss overall.

Note: racing Mustangs do not carry cuffs at propeller blade root.

Nota: i Mustang da corsa non hanno i manicotti sulle pale dell'elica.



Punta dell'ogiva argento / Spinner tip silver

Stelle bianche / White Stars

11 In bianco/In white

Miss America

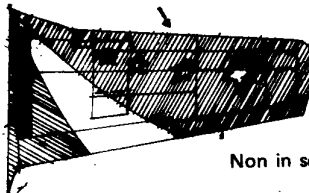
in bleu/in blue

Bleu savoiia/
French blue

Rosso acceso
Bright red

Nero opaco/Matt black

Stesso schema sulle sup.inf.e sup.delle ali /
Upper and lower wing surfaces same pattern



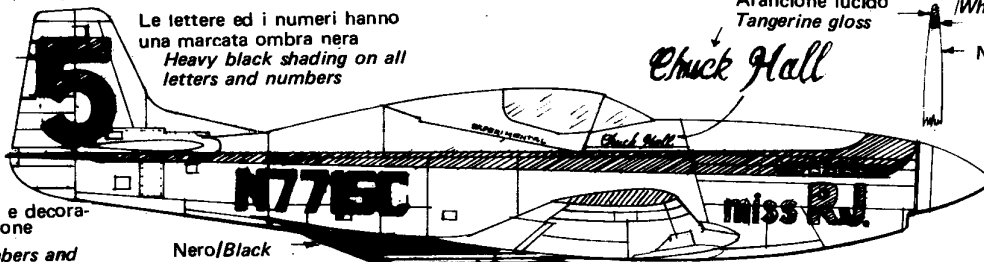
Non in scala/Not to scale

P-51D Miss America
di Howard Keeffe

Tutte le superfici del velivolo sono molto levigate e verniciate in bianco semi-lucido
Entire aircraft has highly smooth surface, finish semi-gloss white overall

Arancione/
Tangerine

Le lettere ed i numeri hanno una marcata ombra nera
Heavy black shading on all letters and numbers

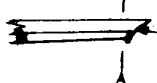


Lettere, numeri e decorazione in arancione
All letters, numbers and fuselage trim stripe tangerine

Nero/Black

Solo questo lato in arancione
Only this face of wing tip tangerine

La linea tratteggiata mostra il normale contorno dell'ala
Dotted line shows standard P-51D wing tip



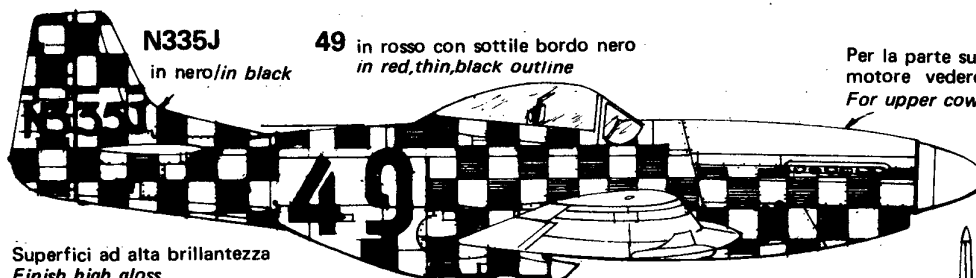
P-51D 'Unlimited' Pylon Racer
di Chuck Hall

Nota: la ali sono prive di decorazione
Note: wings devoid of any markings

N335J
in nero/in black

49 in rosso con sottile bordo nero
in red, thin, black outline

Per la parte superiore della cappotta motore vedere la vista frontale
For upper cowl see front view detail



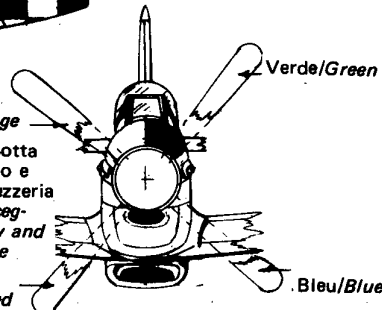
Superfici ad alta brillantezza
Finish high gloss

Tutto il velivolo è verniciato in gialli con scacchi neri solo sulla fusoliera
Entire aircraft yellow with black squares on fuselage only

Ali e timoni di quota gialli senza decorazioni
Wings and elevators all yellow with no markings

Arancio/Orange

Dorso della cappotta sezionato in giallo e nero lungo la mezzeria
Top of cowl segmented in yellow and black down centre



Verde/Green

Rosso/Red

Bleu/Blue

P-51D di
Ed Weiner

MUSTANGS UNLIMITED

Per prima cosa chiariamo il significato di "unlimited". Questi velivoli sono modificati esternamente o internamente per migliorarne le prestazioni per partecipare a gare di velocità. Tali gare sono normalmente denominate "Unlimited Class Pylon Racing" il che sta ad indicare che non c'è assolutamente alcuna restrizione di potenza, peso, superficie alare o modifiche che possono essere apportate alla cellula o all'apparato motore. Quindi gli americani "truccano" i loro Mustang, Bearcat, Corsair e Sea Fury (e non lo credereste, anche Texan!) ed i risultati superano la più fantasiosa delle immaginazioni.

Ho deciso di dedicare dei disegni a questo tipo di Mustang per diversi motivi. Prima di tutto per uscire dal solito campo militare e fare qualcosa di civile. In secondo luogo perchè, pur essendo un cultore del periodo della 2a G.M., trovo questi soggetti estremamente pittorici ed interessanti. Ed infine, un Mustang è sempre un Mustang, indipendentemente dalla colorazione! E' quindi giunto il momento di tirar fuori i barattoli delle vernici lucide e iniziare il lavoro.

Cominciamo dal P-51D di 'Howie' Keefe nei suoi smaglianti colori. Consiste fondamentalmente in un Mustang standard senza modifiche esterne. Ha una cappottina del tipo di quelle montate sui P-51D costruiti a Dallas, cioè con una leggera gobba verso la fine della goccia. Il velivolo è interamente bianco con un motivo bleu Savoia (French Blue) nella parte superiore della fusoliera e nelle zone esterne superiori delle ali. Su queste sono sovrapposte delle stelle bianche di varie dimensioni. L'altro colore della colorazione è il rosso acceso, ed esso è applicato nella parte inferiore della fusoliera e sulle zone interne delle ali.

Il numero "11" con cifre molto alte è posizionato dopo il bordo d'uscita delle ali su entrambi i lati della fusoliera. La scritta "Miss America" è di colore bleu scuro. Sfortunatamente non sono noti i dettagli dell'emblema posto sotto questa scritta. Sembra avere la forma tondeggiante con ali rosse e bleu.

Segue un Mustang molto modificato di proprietà di Chuck Hull. La fusoliera di questo velivolo è stata profondamente alterata dotandola anche di una nuova cappottina. Anch'esso si presenta con colori smaglianti applicati su superfici molto levigate ottenute tramite stuccatura. L'ogiva è stata sostituita con una molto

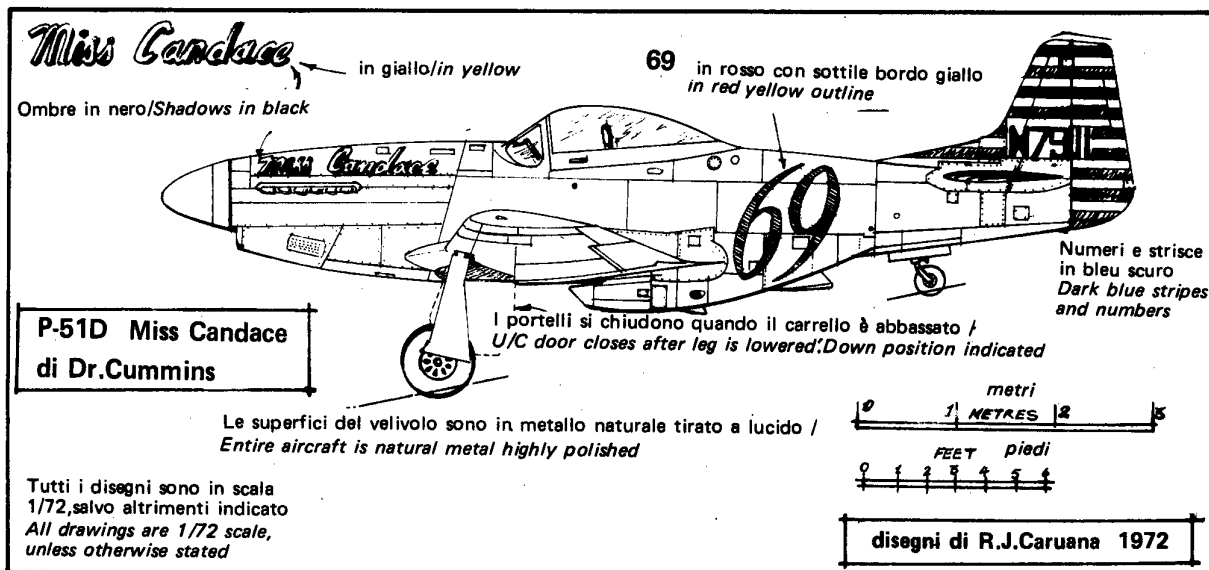
appuntita. L'apertura alare è stata ridotta eliminandone più di 60 cm. per parte. Viste anteriormente le estremità alari hanno una forma caratteristica, come mostrato dal disegno. Le pale dell'elica e la presa d'aria sono nere. La finitura della vernice non è estremamente lucida, ma più propriamente semilucida o satinata. La decorazione riportata su fondo bianco è di colore arancione chiaro (Tangerine). L'ombra che contorna pesantemente tutti i numeri e le lettere è nera, così come i tubi di scappamento e la scritta "experimental" sotto la cappottina. Notiamo, per inciso, che l'intera cappottina fino alla linea tra il "5" e la "C" della matricola è in grado di arretrare di circa 60 cm. Il velivolo è in grado di raggiungere i 620 Km/h.

Il Mustang matricola N335J probabilmente presenta la più fantasiosa colorazione che sia mai stata applicata su un P-51. E' dipinto interamente di giallo chiaro lucido e sulla fusoliera sono riportati degli schacchi neri (30 cm. di lato) secondo lo schema indicato. Il numero di corsa "49" è rosso con uno spesso contorno nero. La parte superiore della cappotta motore è divisa secondo la lunghezza in una zona nera ed una bianca, come mostrato nella vista frontale. La cosa ancora più strana è che le pale dell'elica sono verniciate di colori tutti diversi: rosso, arancione, verde, e bleu! Questo per quanto riguarda le facce anteriori, mentre quelle rivolte verso il pilota sono nere. In altri tempi lo stesso velivolo era stato convertito allo stesso standard dell'N7715C mostrato precedentemente, con il numero di corsa "14" in nero con bordo bianco e matricola N335. Le pale dell'elica in quest'occasione erano tutte color argento.

L'ultimo esemplare è un P-51D di proprietà del Dr. Cummins al quale è stata applicata una finitura fuori del comune. Le superfici di questo Mustang sono state tirate a lucido, al punto da divenire degli specchi. In tal modo è in grado di raggiungere i 590 Km/h senza alcuna modifica alla struttura. La scritta "Miss Candace" è in giallo-oro con ombra nera; il numero di corsa "69" è rosso con sottile bordo giallo mentre le strisce sulla deriva e la matricola N79111 sono bleu scuro.

R.J. Caruana

Da TAKE OFF n. 7 del Malta Aircraft Enthusiast per gentile concessione dell'autore.



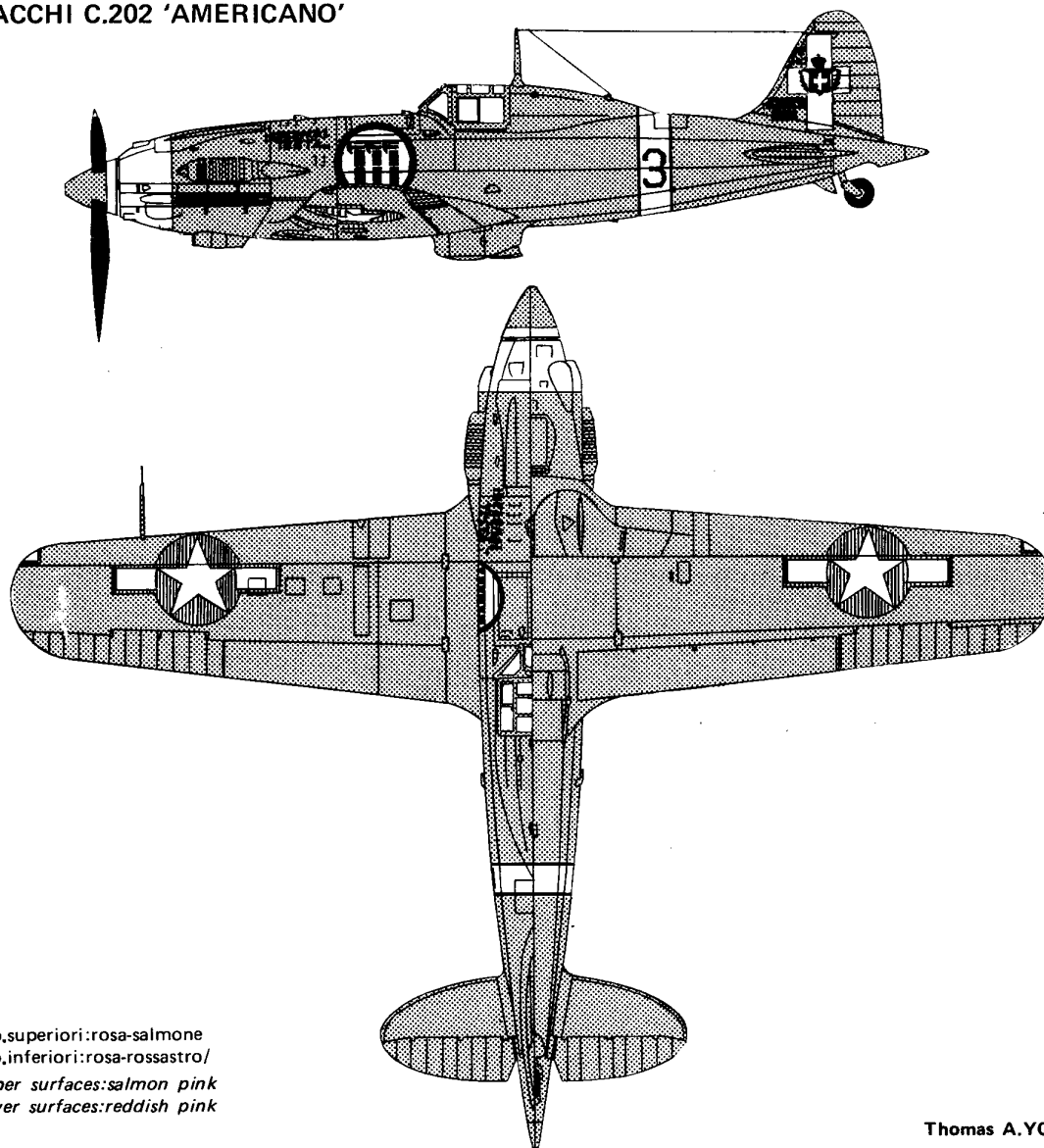
MACCHI C-202 CON STELLE E STRISCIE

Tramite il nostro Giorgio Pini, vero e proprio ministro degli esteri dell'IPMS-Italy, abbiamo ricevuto dagli USA la tavola di questo insolito Macchi C. 202. Ne è autore Thomas A. Young, Editore della pubblicazione Model-Aire International. Si tratta di un club associato, ma non facente parte dell'IPMS-USA, con il quale recentemente abbiamo concordato il reciproco scambio delle pubblicazioni. L'interesse di questa associazione è esclusivamente nel settore aeronautico e la loro rivista mensile consiste di circa 20-24 pagine semplici, ma ricche di disegni relativi a schemi di mimetizzazioni di tutte le nazionalità. L'abbonamento per un anno costa 4 dollari da inviare al seguente indirizzo: 25 Bayo Vista Way, San Rafael, California 94901 U.S.A.

Nel corso della seconda guerra mondiale due Macchi C. 202 catturati in buone condizioni furono trasferiti negli USA per essere sottoposti a valutazione. Ad essi furono attribuiti i numeri di designazione FE (per Foreign Equipment), caratteristici del materiale catturato, FE-300 e FE-498. Dei due, lo FE-498 è attualmente conservato nel deposito di Silver Hill, Maryland che appartiene al celebre museo - fondazione Smithsonian Institution. Dell'altro, lo FE-300, si sono invece perse le tracce da diverso tempo. Di quest'ultimo sono note poche foto una delle quali apparve in un vecchio numero della ormai defunta His Air Dec News mentre un'altra è recentemente comparsa nel numero di giugno 1972 di AIR Enthusiast appunto a corredo di una breve nota che sollecitava ricerche per il suo ritrovamento.

Lo schema proposto si riferisce allo FE-300 e mentre è frutto di deduzione per quanto riguarda i colori (che sono quelli dello FE-498), è invece accurato per i contrassegni. Si tratta comunque di un insieme del tutto non ortodosso scaturito dalla libera fantasia degli americani, ma che proprio per questo può essere interessante come soggetto per un modello.

MACCHI C.202 'AMERICANO'



sup,superiori:rosa-salmone
 sup,inferiori:rosa-rossastro/
 upper surfaces:salmon pink
 lower surfaces:reddish pink

Thomas A.YOUNG

Le superfici superiori sono di colore rosa/salmone mentre quelle inferiori sono di colore rosa/rossastro più scuro. La parte anteriore del muso e quella posteriore dell'ogiva sono bianche, mentre il resto dell'ogiva è dello stesso colore delle superfici superiori. La fascia bianca di fusoliera, molto più stretta del dovuto, è bordata con un sottile filo nero. Sulla deriva verticale compare una croce bianca anch'essa fuori standard per dimensioni e posizionamento e con lo stemma sabaudo all'incrocio dei bracci. Ma è il resto dei contrassegni che costituisce un vero e proprio "fritto misto": sui due lati della fusoliera davanti all'abitacolo troviamo infatti tre fasci di fantasia neri su un disco bianco, mentre sopra e sotto le ali, nelle quattro posizioni, ci sono dei distintivi di nazionalità USA nei colori bianco e bleu. La cifra "3" in nero compare sui due lati della fascia di fusoliera. Sui due lati della deriva sotto il braccio della croce c'è la scritta (anch'essa non originale) "AER MACCHI", mentre sopra si legge "C. 202". Sul fianco sinistro della fusoliera davanti ai fasci compare una scritta su due righe, di dubbia interpretazione: "INFERMAL TESTA"?

Questo per il momento è tutto.

Ovviamente... manca competente a chiunque fosse in grado di dare informazioni sullo scomparso FE-300.

Scherzi a parte, se si riuscisse a ritrovare questo esemplare si potrebbe imbastire una campagna per riportarlo in Italia dato che purtroppo non è rimasto da noi nemmeno un esemplare integro di quello che è stato il caccia italiano più rappresentativo della seconda guerra mondiale.

Ma forse stiamo sognando ad occhi aperti!

A.M.B.

ARALDICA -

IL DISTINTIVO DELLA 'PATRULLA AZUL'

Il foglio decal per decorare la recente riproduzione del Fiat CR. 32 della Supermodel ci ha offerto lo spunto per alcune precisazioni su questa insegna di reparto che riteniamo possano interessare il modellista scrupoloso ed amante della precisione anche nei minuti dettagli.

Da un punto di vista storico ci sembra anzitutto necessario ricordare che le prime unità dell'Aviazione Nazionale si organizzarono in seno alla cosiddetta "Aviación del Tercio", costituite, come sappiamo, da equipaggi ed aerei italiani "mercenarizzati".

Ben presto però, per merito del Cap. Salas e del Ten. Salvador Morato (da non confondersi con il Cap. Joaquin García Morato, il pilota andaluso che, oltre ad essere stato il primo aviatore spagnolo a portare in volo un CR. 32, diverrà, con 35 vittorie il primo degli assi dell'Aviazione Nazionale) si forma la prima pattuglia spagnola, sempre montata su CR. 32 (ribattezzato "Chirri").

Questa "pattuglia" (formata da tre apparecchi), diverrà famosa come "Patrulla Azul".

Unità autonoma dopo lo scioglimento dell'Aviazione del Tercio (dicembre 1936), si trasformerà prima in Squadriglia, quindi in Gruppo ed infine in Squadra Azzurra, imponendosi per le vittorie conseguite e per l'apporto determinante nel corso dell'intero conflitto. Quanto ai particolari del distintivo nulla sappiamo circa la ispirazione ideativa e sul preciso significato simbolico originario che deve tuttavia attribuirsi allo stesso García Morato, in quanto spesso citato come sua esclusiva insegna personale, che volle esaltare la rapace aggressività dei tre equipaggi della pattuglia primigenia.

Comunque sia, accurate ricerche ed un esame attento delle fotografie sia dell'intero apparecchio che del distintivo, nonché l'attenta consultazione della letteratura sull'argomento ci hanno permesso di stabilire, con esattezza, come questo fosse rappresentato da un cerchio bianco, bordato di azzurro, nel quale erano raffigurati un falcone, una poiana ed un merlo azzurri "in picchiata" accompagnati dalla leggenda: "VISTA, SUERTE Y AL TORO" ossia: "Occhio, Fortuna e Addosso al Toro (ripetizione delle grida di incitamento al torero nella foga della tauromachia). La posizione era in deriva.

Ciò premesso siamo andati incontro a diverse sobbalzanti sorprese quando siamo andati a spulciare per esempio la monografia: "Spagna 1936/39. L'Aviazione Legionaria" (Ed. Intergest) ove nella didascalia apposta alla foto n. 63 ci fanno sapere che l'insegna della "Patrulla Azul" era rappresentata "da tre falchi azzurri in campo bianco" oppure nel nostro "Notiziario" (Vol. 4 n 1/2 pag. 11) dove scopriamo invece che si tratta di "corvi bleu in campo bianco" (sul fondo bianco, comunque, non si discute).



Il distintivo della Patrulla Azul così come compare nel libro "L'Aviazione Legionaria in Spagna" di G. Mattioli. Questa versione non stilizzata permette di apprezzare nei dettagli le differenze tra i tre volatili.

Confutata la natura dei pennuti e meditando sulla opportunità per il modellista di un corso di aggiornamento in ornitologia (ci siamo anche ricordati come il capo della poiana e non di un qualunque gallinaccio rappresentasse il simbolo dello JG/51; questo per indicare qualche altro facile tranello) torniamo al foglio decal della Supermodel, oggetto della diatriba, ed al relativo foglio di istruzioni.

I suggerimenti per decorare il CR.32 bis/Espana, se non andiamo errati, ci sembrano tratti candidamente da una illustrazione apparsa su Flying Review International e dedicata al CR.32 di García Morato (stessi numeri di identificazione) e di questa tavola ripetono l'errore della inversione delle tinte (fondo azzurro del distintivo e uccelli bianchi).

L'errore è evidente anche perchè la stessa rivista, un anno prima, nella rubrica "Model Talk", autorevolmente redatta da W.R. Matthews, aveva chiaramente specificato quale fosse quella esatta.

Mentre concludiamo che il distintivo in questione, così come riprodotto dalla Supermodel è inutilizzabile e

nell'attesa della necessaria rettifica desideriamo ancora suggerire a quanti volessero rappresentare la tradizione storica ed emblematica di questo distintivo di combattimento che esso è tramandato ai "Sabre" del Primo Fighter Wing, negli anni sessanta, ed ereditato dal 112 Esquadron (Ala de Caza n. 11) montato su Mirage III EE dell'attuale "Ejército del Aire" spagnolo.

I dettagli iconografici del distintivo, nonché la sua posizione, insieme con tutti gli altri particolari mimetici e di identificazione sono riportati, a colori, nella edizione n. 13 (ottobre 1973) della rivista JP-4.

A.SERRA

NOTA. Ricordiamo che lo stesso distintivo fu impiegato dal corpo di spedizione spagnolo in Russia nella seconda guerra mondiale noto come 'Esquadron Azul'. Questa unità operò su Bf. 109 E/F.



L'attuale stemma dello 'Esquadron Azul' (da JP-4)

Fiferimenti:

Flying Review International:

— Vol.19 n.5 (Feb.1964) "Model Talk": Conversions for the Connoisseur di W.R. Matthews.

— Vol.20 n.6 (Marzo 1965) Fiat of the "Thirties"

Rivista Aeronautica Anno 11 n.6 (giugno 1973) Aerei Famosi: il CR.32 di Alberto Petrucci.

Spagna 1936/39: l'Aviazione Legionaria Interest/Milano.1973 JP-4 n.13 (Ottobre 1973) Aviazioni Militari: Gli intercettatori dell'Ejército del Aire di José Luis Gonzales Serrano.

Storia illustrata, Maggio 1972: G. Bonacina "Storia e imprese del CR.32".

LE NOSTRE RECENSIONI

DECAL

Aerodecal — Questa ditta tedesca di recente nascita ha in due riprese emesso delle nuove decals che presentano diversi motivi di interesse per la scelta dei soggetti oltre che per l'ottima fattura.

— *Foglio n. 16A:* distintivi di nazionalità in scala 1/72 relativi a Finlandia (svastica azzurra), Cecoslovacchia (normali tondi e delle forze insurrezioniste) e Repubblica Sociale Italiana (fasce quadrati neri su fondo trasparente e tricolori a francobollo). Stranamente i fasci sono 4 orientati per l'ala sinistra e 2 per l'ala destra.

— *Foglio n. 17A:* sempre distintivi di nazionalità in scala 1/72, ma relativi a Romania, Bulgaria, Croazia, Ungheria e Slovenia.

— *Foglio n. 18B:* decal in scala 1/32 per decorare due Me 109E tedeschi e due Me109G, uno tedesco ed uno italiano della 364ª Sq.

— *Foglio n. 19B:* contrassegni di vittorie o "kill markings" in scala 1/32 prevalentemente tedeschi, ma

anche americani, russi e giapponesi. Quelli tedeschi sono relativi a Bf. 109F e Fw 190A e riguardano i più famosi assi della caccia.

— *Foglio n. 20A:* decal in 1/72 per decorare quattro F-101 Voodoo, tre americani ed uno canadese. Per quest'ultimo sono anche fornite le insegne di nazionalità.

— *Foglio n. 21A:* decal in 1/72 per decorare due F-102A Delta Dagger dell'USAF.

— *Foglio n. 22A:* decal in 1/72 per decorare tre F-106A/B Delta Dart dell'USAF.

— *Foglio n. 23B:* dedicato a tre F-86 Sabre in scala 1/32 rispettivamente della pattuglia acrobatica "Skyblazers" dell'USAF, dello Squadron 414 "Black Knights" del Canada e dell'aviazione thailandese. La busta contiene due fogli di grandi dimensioni e istruzioni molto complete e chiare. C'è anche un foglio di decal più piccolo per le sole scritte o "stencil". Si tratta di un prodotto veramente studiato e realizzato con molta cura, anche se è da ritenere che pochi si possano permettere l'acquisto di ben tre kit del modello Hasegawa dato il suo costo.

Dopo questa elencazione sommaria vale la pena di spendere qualche parola sul foglio 18B anche perché il sottoscritto ha collaborato con il titolare della Aerodecal, Mr. Tilman Scherer, per la sua realizzazione. Innanzi tutto con esso è possibile realizzare il primo modello di aereo con i colori italiani in 1/32 anche se non di costruzione italiana.

Si tratta di un Messerschmitt Me 109G-6 della 364ª Sq., 150° Gruppo di base a Sciacca nel luglio del 1943. Per l'esattezza del velivolo 364-1, cioè lo stesso illustrato nel volume 3 di Dimensione Cielo.

Pur avendo con il mio intervento presso Mr. Scherer corretto alcuni errori grossolani (inizialmente i fasci erano tutti rivolti dallo stesso lato!) e fornito adeguata documentazione, non mancano alcune inesattezze che vale la pena di correggere.

La croce, bianca sulla deriva, non inclusa tra le decal ma indicata nelle istruzioni, deve essere di forma quadrata e, come correttamente indicato, senza stemma di Savoia.

Il famoso stemma del 150° Gruppo "Gigi tre osei" presenta delle leggere differenze rispetto all'originale come si può notare confrontandolo con la foto qui riprodotta.

Data la scala del modello vale la pena di correggere il colore delle dune portandolo dal bianco delle decal ad un colore sabbia o marrone chiaro.

In merito allo stile dei numeri individuali e di reparto, si notano tra le varie foto delle differenze per i numeri chiusi (come il "6") che a volte sono spezzati (per poter realizzare la maschera di verniciatura) a volte no. Spesso la poca nitidezza delle foto non permette di apprezzare tale differenza. Quella qui pubblicata li mostra del primo tipo.

Le decal sono di ottima fattura, opache o lucide a seconda dei casi e con errori di registrazione quasi nulli. Un punto un po' debole sono le istruzioni che soprattutto per i primi fogli sono un po' scarse.

I fogli sopra elencati sono in vendita in Italia, tra l'altro presso la ditta Model Market di Roma, al prezzo di 650 lire meno l'ultimo che costa 1400.

Ringraziamo la Aerodecal per i campioni messi a nostra disposizione.

Micro Scale — Quattro nuovi fogli di questa ditta sono rivolti a coprire un'esigenza del tutto particolare e specializzata. Essi riproducono infatti in scala 1/32 i pannelli con disegni a scacchi o checker" tipici di



Particolare della fusoliera di un Messerschmitt BF. 109 G della 364^a Sq. che mostra ben evidente la configurazione dello stemma "Gigi tre osei". Notare la cifra "6" con il tratto interrotto.

(Foto A.M.I.)

alcune unità da caccia USAAF, che operano in Europa.

I fogli 32-13 e 32-14 sono dedicati al P-47 rispettivamente per la cappotta motore e per i piani di coda; altrettanto per i 32-15 e 32-16 che riguardano invece il P-51. Gli scacchi sono neri su fondo trasparente in modo che con un'opportuna verniciatura del modello si possano ottenere le combinazioni bianco-nero, giallo-nero, ecc.

Ottenere questi elementi decorativi mediante vernice, pennello, nastro adesivo e... pazienza è certamente un'opera ardua, ma anche le decal richiedono calma ed un certo lavoro; soprattutto per le cappotte motore che hanno delle curvature composte e complesse. Non indifferente è anche il problema del costo considerando che per i piani di coda un foglio basta per un solo modello, mentre per le cappotte motore un foglio permette di completare tre modelli. I fogli comprendono anche delle decal per i cruscotti e sono corredati da istruzioni che sono assolutamente necessarie per addentrarsi nei meandri e nei particolari delle diverse applicazioni degli scacchi. Al prezzo di 1750 lire (un pò alto per essere fogli di un solo colore) sono disponibili presso la ditta Model Market di Roma che ha gentilmente messo a nostra disposizione dei campioni per queste note.

LIBRI

Edizioni Intergest — Dopo il primo volume dedicato alla Guerra di Spagna, ha fatto la sua apparizione, in

rapida successione di tempo, il secondo dal titolo "Regia Aeronautica: Balcani e Fronte Orientale". Anche questo volume è stato curato da Angelo Emiliani, Giuseppe F. Ghergo e Achille Vigna.

Il commento, a mio avviso, è molto facile perchè non è necessario ricercare aggettivi o frasi di lode; le cifre parlano da sole: 231 fotografie di cui sei a colori delle quali quasi tutte, in particolare quelle a colori, sono originali cioè mai pubblicate prima; quattro tavole a colori illustranti schemi di mimetizzazione e distintivi. Il tutto è accompagnato da brevi testi introduttivi per i diversi fronti di operazione, tabelle che elencano i reparti interessati e cartine geografiche.

Particolarmente interessanti le note sulle mimetizzazioni e la cura posta nelle didascalie per mettere in evidenza particolari di specifico interesse per il modellista.

Si tratta di un libro che solo apparentemente o forse distrattamente si può "leggere in fretta".

E' questa una constatazione personale di carattere generale, ma particolarmente valida nel caso in esame.

La quantità di informazioni, di particolari che si possono ricavare da una tale massa di fotografie nitide e ben stampate necessita di tempo e di successive analisi per essere apprezzata: ogni volta si scopre qualcosa di nuovo.

Il volume è in vendita al prezzo di L. 3.000, ma i soci possono ottenerlo alle condizioni di favore indicate sul Flash di Gen/Feb. 1974.

A.M.BELLEI

SUMMARY

Tinteggiatura e contrassegni dei velivoli dell'aviazione della Repubblica Sociale Italiana — *The second article of this series completes the analysis of camouflage and markings as applied to the FIAT G. 55 while in service with the R.S.I. Among the various schemes is particularly noteworthy the tricolor "splinter type" probably inspired by similar schemes of the Luftwaffe. The article includes a three-view drawing by E. Dalla Torre scaled from original factory plans.*

Un Halftrack "dei nostri" — *After the end of the war quite a number of halftracks of the M3/M5 family were in service with the Italian Army. The article provides details already published in the Magazine with the addition of markings specific to the Divisione Ariete. The photo shows similar vehicles, but of the Divisione Centauro, parading in Rome on the 2nd of June, national holiday.*

Distintivi di grado sui velivoli della Regia Aeronautica — *A photopage devoted to the specific subject of the rank badges occasionally part of the markings sported by the aircraft of the Regia Aeronautica.*

Gli Helldivers della Marina Militare Italiana (1952) — *During the early 50' programs were launched toward the formation of a Naval Air Service, probably in view of obtaining an aircraft carrier from the U.S. Navy. Italian naval pilots were trained in U.S.A. and on Christmas 1952 two Curtiss Helldivers launched from the a/c carrier Midway with Italian pilots landed at Capodichino (Naples). Naval aviation as an independent service ended with this flight and the Curtiss were soon incorporated in ASW units operated jointly by the Air Force and the Navy. The profile illustrates the unofficial and short lived markings of this episode.*

Note sui contassegni e sulle mimetizzazioni dell'Esercito Italiano — *As a follow-on of the article published on issue 5/1, the author adds some information and provides some corrections on the subject of camouflage and markings as applied to present time armoured vehicles of the Italian Army.*

Mustangs unlimited — *For a change Mustangs without war paint, but in the colourful schemes of participants to the Unlimited Class Pylon Racers. The article is a reprint from Malta Aircraft Enthusiast.*

Macchi C.202 con stelle e strisce — *At the end of WW2 two Macchi C.202 were transferred to USA for evaluation. At present only one is known to have survived and is part of the Smithsonian Institution collection. The fate of the second one is unknown and the contribution from an IPMS-U.S.A. member illustrates the spurious finish as applied to this aircraft when last seen.*

Araldica: Il distintivo della "Patrulla Azul" — *The decal sheet from the recently released kit of the Fiat CR.32 in 1/72 by Supermodel provides the opportunity for correcting some errors of the "Patrulla Azul" badge and for tracing its history from the Spanish War to present time.*

Recensioni — *A review of some recent releases of particular interest to modellers of Italian aircrafts. The decals from the German firm Aerodecal to finish a 1/32 Mc. 109G with the colours of the Regia Aeronautica; the second volume by Intergest devoted to WW2 operations in Greece, the Balkans and Russia (with some rare colour pictures).*

modellismo

AEREI • NAVI • CARRI • AUTO • TRENI • SOLDATINI

HASEGAWA MEZZI MILITARI IN 1/72

- Carro M3 Stuart
- Cannone 155 m/m Long Tom
- Halftrack USA trasporto truppe
- Halftrack USA con mortaio da 82 mm
- Jeep Willis, rimorchio e cannone da 37 mm

ESCI MEZZI MILITARI IN 1/72

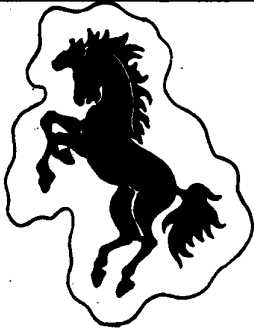
- Pz. Kpfw III
- Pz. Kpfw II
- Jagdtiger
- Wespe

MATCHBOX MEZZI MILITARI IN 1/76

- Pz. III F
- Sherman
- Comet MK 1
- Humber Armoured Car
- Puma
- M 24
- Wespe

CRI. EL. MODEL s.r.l.
VIA GREGORIO VII, 115 - 117
00165 Roma ☎ 63.76.254

VENDITA PER CORRISPONDENZA A RICHIESTA



Cavallino Rampante

VIA S. MARTINO E SOLFERINO, 9
TEL. 66.28.45 35100 PADOVA

Completo assortimento kit delle seguenti Case: Italaerei, Supermodel, Esci, Airfix, Tamiya, Hasegawa, Revell, Frog, Monogram, Renwall, Bandai, Historex, ecc.

NOVITA'

ITALAEREI

1/72	Gotha GO 242/244	L. 3000	1/72	Light Tank Stuart MK1	L. 1500
1/35	German Antitank Gun Pak 40	L. 1500	1/72	Medium Tank M3 Lee MK1	L. 1500
1/35	German Tank PZKPFZ 38 T	L. 2800	1/72	Medium Tank M3 Grant MK1	L. 1500

TAMIYA

1/12	Lotus 72D	L. 15000	1/72	Half Track M3A1	L. 1500
------	-----------	----------	------	-----------------	---------

1/35	Gaz Russa	L. 2200	1/72	Half Track M4A1	L. 1500
1/35	Fanteria Russa	L. 900			

1/35	Zundapp + BMW	L. 2000			
------	---------------	---------	--	--	--

1/35	Matilda	L. 4500			
------	---------	---------	--	--	--

1/35	Sacchi	L. 1200			
------	--------	---------	--	--	--

1/35	Fusti	L. 1200			
------	-------	---------	--	--	--

1/35	Barricate	L. 1200			
------	-----------	---------	--	--	--

1/35	Muro Mattoni	L. 1200			
------	--------------	---------	--	--	--

HASEGAWA

1/32	North American P51D Mustang	L. 5000			
------	-----------------------------	---------	--	--	--

1/32	Messerschmitt ME 163B	L. 4800			
------	-----------------------	---------	--	--	--

	Mini box				
--	----------	--	--	--	--

1/72	Jeep Willys MB	L. 1000			
------	----------------	---------	--	--	--

1/72	155 mm M2 Gun Long Tom	L. 1000			
------	------------------------	---------	--	--	--

MONOGRAM

1/72	Boeing B-52	L. 13500			
------	-------------	----------	--	--	--

AIRFIX

1/24	Hurricane	L. 8000			
------	-----------	---------	--	--	--

1/72	B-26 Marauder	L. 1800			
------	---------------	---------	--	--	--

1/72	SA 341 Gazelle	L. 600			
------	----------------	--------	--	--	--

1/76	Matilda	L. 600			
------	---------	--------	--	--	--

NICHIMO

1/24	Cessna 172 Skyhawk	L. 23000			
------	--------------------	----------	--	--	--

ESCI

1/9	Zundapp K S 750	L. 7000			
-----	-----------------	---------	--	--	--

NOVITA' IN ARRIVO (i prezzi con * sono indicativi):

HASEGAWA

	Mini Box				
--	----------	--	--	--	--

1/72	Tigre I Ausf E	L. 1500*			
------	----------------	----------	--	--	--

1/72	88 Gun Flak 18	L. 1500*			
------	----------------	----------	--	--	--

1/72	Schwimmwagen & Kettenkrad	L. 1500*			
------	---------------------------	----------	--	--	--

1/72	Sherman M4A3	L. 1500*			
------	--------------	----------	--	--	--

1/72	German Half Track A.A.	L. 1500*			
------	------------------------	----------	--	--	--

SUPERMODEL

1/72	Macchi 202	L. 650*			
------	------------	---------	--	--	--

1/72	Macchi 205	L. 650*			
------	------------	---------	--	--	--

TAMIYA

1/35	Kettenkrad	L. 2900*			
------	------------	----------	--	--	--

MONOGRAM

1/35	Panzerjager L/70	L. 4200			
------	------------------	---------	--	--	--

1/35	Sturmpanzer	L. 4200			
------	-------------	---------	--	--	--

1/35	G.B. Grant M3	L. 4200			
------	---------------	---------	--	--	--

1/35	U.S. Lee M3	L. 4200			
------	-------------	---------	--	--	--

1/48	Dornier Do 335	L. 3450*			
------	----------------	----------	--	--	--

CONTINUA ENORME SUCCESSO!

Aereopenna ugello 0,3 L. 20.000 possibilità cambiare ugello con 0,2 Compressore per detta L. 30.000
NOSTRA ESCLUSIVA

VENDITA PER CORRISPONDENZA IN ITALIA E ALL'ESTERO

MODEL MARKET

Via Quintilio Varo 15/19
00174 ROMA
Tel. 7480652

Vasto assortimento kit delle seguenti Case: Italaerei, ESCI, Supermodel, Delta, Artiplast, Airfix, Frog, Matchbox, Revell, Monogram, Tamiya, Bandai, Fujimi, Hasegawa, Protar, Nichimo, Historex, Aurora, Lindberg.

ULTIME NOVITA':

HASEGAWA		1/72
HA001	Jeep, rimorchio, pezzo anticarro da 37mm	L. 1.000
HA002	Cannone Long Tom 155mm	L. 1.000
HA003	Carro M3 Stuart	L. 1.200
HA004	Carro Lee	L. 1.200
HA005	Carro Grant	L. 1.200
HA006	Semicingolato M3A1	L. 1.200
HA007	Semicingolato M4A1	L. 1.200

1/32

HA086	North American P-51D Mustang	L. 4.750
HA087	Messerschmitt Me. 163B	L. 4.750

AURORA 1/48

AU1100	Sopwith Triplane	L. 2.500
AU1108	Nieuport 28C1	L. 2.500
AU1109	Platz D. III	L. 2.700
AU1115	Boeing P-26A	L. 2.700
AU1122	Boeing F4B-4	L. 2.700
AU1125	De Havilland D.H. 10A	L. 3.600
AU1134	Fokker E. III	L. 2.500
AU1135	Fokker E. V	L. 2.500
AU1126	Gotha G. V	L. 3.600
AU1136	Alberstad CL. II	L. 2.700
AU1141	Breguet 14B2	L. 2.700
AU1142	Albatros C. III	L. 2.700

1/77

AU 393	Fairchild C. 119 (Vagone volante)	L. 4.400
--------	-----------------------------------	----------

FUJIMI 1/76

FJ	Carro tedesco Tiger II	L. 1.200
FJ	Carro russo KV-IA	L. 1.200
FJ	Carro russo KV-II	L. 1.200
FJ	Semovente tedesco Jagdtiger	L. 1.200
FJ	Semovente tedesco Hetzer	L. 1.200
FJ	Carro tedesco 38t. Puraga	L. 1.200
FJ	Carro americano M4A3 Sherman	L. 1.200
FJ	Carro inglese Matilde	L. 1.200
FJ	Cannone tedesco 88 mm Flack 18	L. 1.200
FJ	Fanteria tedesca (10 pezzi)	L. 1.200

KOVOZAVODY PROSTEJOV (KP) 1/72

Mig 19		L. 1.200
IL-10/Avia B. 33		L. 1.200

RAREPLANES 1/72 (vacuformed)

Martin B. 10 Bomber		L. 1.400
Beachcraft C. 45 Expeditor Mod. 18		L. 1.400

NITTO 1/35

NT411	Kettenkrad	L. 2.200
NT388	SdKfz 251/1 lanciarazzi	L. 6.000

1/32

NT392	Type 93 Trainer	L. 6.300
NT391	Type 93 Trainer (Navy)	L. 5.900

WILLIAMS 1/72

WB247	Boeing 247	L. 5.900
-------	------------	----------

Modeldecal

— Foglio n. 23 — RAF/CAF; — schemi tattici per Lightning F2A, Phantom FG. 1, Harrier G.R.1 e CF-104 Lire 850
— Foglio n. 24 — RAF/R.N.: — Phantom FGR2, Hunter F.6, Wyvern S.4, Sea Venom FAW 21's Lire 850

Aerodecals

Prezzo per ciascun foglio Lire 650.

— Foglio n. 16A: — Distintivi nazionalità Finlandia, Cecoslovacchia e R.S.I. (1/72)

— Foglio n. 17A: — Distintivi Nazionalità Romania, Bulgaria, Croazia, Ungheria e Slovenia (1/72)

— Foglio n. 18B: — Contrassegni per 3 Bf. 109E-G tedeschi e italiani (1/32)

— Foglio n. 19B: — Contrassegni di vittorie tedeschi, USA, Russia e Giappone (1/32)

— Foglio n. 20A: — Contrassegni per quattro F-101 Voodoo (1/72)

— Foglio n. 21A: — Contrassegni per due F-102 Dagger (1/72)

— Foglio n. 22A: — Contrassegni per tre F-106 Dart (1/72)

PROFILE PUBLICATIONS

E' disponibile l'intera gamma dei famosi Profile. I prezzi sono: serie carri e mezzi militari (AFV/Weapons Profiles) L. 950; armi leggere (Small Arms Profiles) L. 1.100; aerei da n. 1 a 20 L. 550, da n. 205 a 251 L. 950. Segue elenco profiles delle armi leggere:

SMALL ARMS PROFILES

- 1 The Webley Automatic Pistols
- 2 Browning Automatic Pistols and the Hi-Power
- 3 The Luger
- 4 The Thompson Submachine Gun
- 5 The Colt 45 Automatic and its Development
- 6 Walther Automatic Pistols
- 7 Heckler & Koch (An Armoury)
- 8 Erma Produced Submachine Guns
- 9 Beretta
- 10 S.I.G.
- 11 The Winchester Arms Company
- 12 Russian Submachine Guns
- 13 The Bren Gun and its Development
- 14 Enfield Rifles Part 1
- 15 Astra Automatic Pistols
- 16 Colt Percussion Revolvers
- 17 Smith & Wesson Tip-Up Revolvers
- 18 Enfield Rifles Part 2
- 19 Mauser Automatic Pistols
- 20 Colt Cartridge Revolvers
- 21 Recoilless Anti-Tank Weapons
- 22 Armalite Weapons
- 23 Enfield Rifles Part 3